QUOTIDIANO INDIPENDENTE
Torino - Via Roma
Telefoni: dal 40-042 al 40-049

LA STAMPA

Frangar non flectar

VENERDI'
7 Maggio 1948
Anno IV - Num. 100
L. 15 (spediz. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 40-039, 50-090, 53-961 — Prezzi per mm. di altezza in una colonna: Annunzi commerciali L. 150, Annunzi finanziari e legali L. 200, Necrologie L. 90 (oltre 150 mm. L. 120) - Diritto fisso per adesione L. 900, oltre lo spazio). Echi di cronaca e Rubriche annesse L. 300 la linea - Pagamento anticip. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corr. postale N. 2/29710): ITALIA: anno lire 3750, semestre lire 1900, trimestre lire 1000. — ESTERO: anno lire 5600, semestre lire 2840, trimestre lire 1450. — Copia arretr.: prezzo doppio.

Il Presidente

L'elezione del Presidente della Repubblica impone la soluzione di delicate questioni riguardanti i rapporti fra Presidente, governo, parlamento, non tutte regolate dalla costituzione, ma affidate alla prassi che si dovrà instaurare e, cioè, a quelle «constitutional conventions» degli inglesi, o regole di correttezza costituzionale per noi, che tanta parte hanno nella vita politica e parlamentare. Quali conseguenze determina pertanto l'elezione del nuovo Presidente sul Governo?

Occorre ricordare che la nuova costituzione limita la azione e la competenza del Presidente della Repubblica alla nomina del Presidente del Consiglio, il quale a sua volta designerà i propri collaboratori, formando così il governo che entro 10 giorni dovrà presentarsi alle Camere per ottenerne la fiducia. Il Presidente della Repubblica ha cioè l'ufficio altissimo e grave, di interpretare, nominando il Presidente del Consiglio, quella che sarà la volontà delle Camere: di tutte e due, poichè sono entrambe le Camere, dei deputati e dei senatori, che dovranno dare o negare la fiducia nel governo, condizione assoluta della sua stessa esistenza.

Il governo, cioè, è responsabile politicamente solo dinanzi alle Camere e non già, come nella interpretazione dello Statuto albertino sino al 1925, dinanzi al re e alle Camere; ed anzi, secondo la prassi instauratasi, dinanzi alla sola Camera dei deputati, o, come dopo il 1925, solo dinanzi al re; il governo attuale è responsabile politicamente ed in modo esclusivo dinanzi a tutte e due le Camere. Il Presidente della Repubblica non ha come il re il potere di revoca dei ministri; può reputarsi, ed io inclino a crederlo, che un tal potere sia implicito nel potere di nomina, ma è potere che potrebbe richiamarsi per una eventualità ipotetica, quando cioè un governo non si dichiarasse dimissionario dopo una mozione di sfiducia.

Questa è la situazione giuridica voluta dalla costituzione e da essa proviene una rigidità tutta dottrinaria di rapporti fra i supremi organi dello Stato, che un'applicazione avveduta deve ammorbidire. Anzitutto, dato che il governo non è politicamente responsabile nei riguardi del Presidente, il mutamento di questi non modifica affatto la situazione politica e giuridica del governo, che, pertanto a stretto rigore, non sarebbe tenuto a presentare le sue dimissioni al Capo dello Stato, come invece è ovvio in quelle costituzioni in cui il rapporto di fiducia risulta, anche solo formalmente, duplice, ossia verso il Capo dello Stato e verso il parlamento. Ma un tale comportamento non corrisponderebbe a quel decoro esteriore che i rapporti fra i supremi organi costituzionali debbono pure mantenere allo scopo di dimostrare con evidenza le graduazioni e le distanze, che, pure formali, hanno tanto peso nella vita politica; e, d'altra parte la elezione del Capo dello Stato ha tale importanza che non può non essere accompagnata da atti che almeno formalmente ne riconoscano l'altissima funzione. Sarà quindi opportuno che il governo, avvenuta l'elezione del Capo dello Stato, rassegni le sue dimissioni. Ma, poichè siamo su di un terreno di formalità esteriori, a questo atto di omaggio deve corrispondere l'obbligo del Presidente eletto di respingerle, per una di quelle norme, già ricordate, di correttezza costituzionale, che altro non sono che norme di morale politica, di interpretazione dello spirito stesso della costituzione.

Se l'attuale Presidente della Repubblica, che con così alto decoro tenne la sua carica, fosse rieletto, neanche allora verrebbe meno la opportunità dell'atto formale di ossequio che trova la sua ragione non già nella fiducia personale, ma nel fatto stesso dell'elezione, nella rinnovata investitura del supremo ufficio statale, nell'omaggio alla dignità del Capo dello Stato.

Il Presidente del Consiglio, in qualunque maniera, dovrà rimanere in carica, come del resto fu da noi affermato appena si delineò il problema della sua sorte ad elezioni avvenute, e dovrà presentarsi alle Camere per ottenerne la fiducia, che, data la maggioranza di cui dispone, non può essere dubbia. Ma, sia dal voto che le Camere esprimeranno, quando i diversi partiti, di governo e di opposizione, si saranno pronunciati, e sia anche prima, può riuscire opportuno un rimpasto, una modificazione cioè nella composizione del governo, e questo sarà *compito esclusivo del Presidente del Consiglio* che, a norma della costituzione propone i ministri al Capo dello Stato.

Solo nel caso, affatto improbabile nel momento attuale, che il voto delle Camere determinasse il mutamento del Presidente del Consiglio, interverrebbe il Presidente della Repubblica per la nomina del successore, valutando, previe le consultazioni di prammatica, la situazione determinatasi e risolvendola.

Emilio Crosa

Battaglia quasi aperta per i candidati al Quirinale

Ritorna il nome di Sforza - Candidato personale di De Gasperi, incontra opposizioni a sinistra e anche tra alcuni democristiani - Si ripiegherebbe su Bonomi?

Roma, 6 maggio.

«Dobbiamo ancora vincere la nostra battaglia», ha detto De Gasperi in uno dei molti colloqui di oggi. Alludeva alla Presidenza della Repubblica. Il senso della frase è evidente. Secondo lui De Nicola non era una buona scelta, e infatti lo ha eliminato, come noi da alcune settimane prevedevamo che avrebbe fatto. Ma su chi si fermerà ora per vincere la battaglia?

Troppo previdente per decidersi all'ultimo momento, il Presidente del Consiglio sa certamente dove arrivare. Sforza? Credo di poterlo affermare. Sforza è il candidato personale finora di De Gasperi. Ma la democrazia cristiana accetterà Sforza? Qui sorgono alcuni dubbi. Sembra che ci sia una forte corrente a favore di Bonomi, e alcuni non escludono che De Gasperi ripieghi sull'ex-Presidente del Consiglio, col quale è legato da buona amicizia se il partito dovesse insistere nell'indicazione. Una piccola complicazione consisterebbe in questo: Bonomi si è sposato soltanto in municipio come usavano fare ai suoi tempi i socialisti e i radicaleggianti. Sarà un grave ostacolo? Darà ombra una presidentessa non sposata in chiesa?

Si grida allo scandalo

Domani i due gruppi parlamentari democristiani si riuniranno e dovranno cominciare a discutere, e forse decideranno. De Gasperi, ieri, nonostante le insistenze di Gronchi, si è rifiutato di affrontare a fondo l'argomento al consiglio nazionale democristiano: ne ha parlato, sì, e abbastanza lungamente, ma poi se ne è andato e ha risposto con un gesto irritato a uno dei colleghi che gli domandava: «Il nostro gruppo voterà o no per De Nicola?». Davanti ai due gruppi parlamentari De Gasperi domani agirà diversamente. In quella sede avverrà la discussione.

Alcuni dicono che è uno scandalo: non si dovrebbe parlare così apertamente delle candidature alla presidenza. Questo accade, è inevitabilmente, quando si fanno elezioni. Non ci sono elezioni senza candidati, e non ci sono candidati senza discussioni, manovre e intrighi. Per giudicare bisogna riportarsi a una valutazione fondamentale. Quali debbono essere le qualità del Presidente? A quali caratteristiche deve rispondere?

Le qualità richieste

Il Presidente mi sembra deve avere qualità fisiche e morali che gli permettano di fare con grande dignità la sua parte. Deve avere, anzi, un certo gusto, se non per la teatralità, per la rappresentanza, specialmente in un Paese fino a ieri monarchico. La sua funzione è poi quella di un moderatore, di un arbitro in determinate circostanze molto frequenti negli Stati parlamentari. Ma talora la storia chiama il Capo dello Stato a sostenere una parte decisiva: possono venire momenti gravi quando la vita del Paese dipende interamente da lui. I casi sono troppo recenti e noti perchè occorra ricordarli. Anche ieri Benes, piegandosi, ha sanzionato la servitù della Cecoslovacchia. De Nicola non ha il primo requisito, ha sì e no il secondo e non pare adatto a sostenere situazioni drammatiche. Non ha avuto ragione De Gasperi?

Si può rifare interamente ormai la storia della crisi, che si è conclusa stanotte colla pubblicazione di una intervista concessa dall'on. Porzio, amico di De Nicola. I lettori conoscono tutte le fasi: il ritiro a Torre del Greco, i messaggi a De Gasperi, l'annuncio delle cattive condizioni di salute e infine il fonogramma a Pacciardi. Questo fonogramma non rispondeva solamente a un messaggio del vice-Presidente del Consiglio, ma anche a una lettera di Sforza, della quale si conosce oggi il testo presso a poco integrale.

«Informazioni da Napoli dicono che non sei alieno dal concedere il tuo nome, di che sono lieto, perchè vuol dire che avresti riguadagnato la salute il cui stato avevi addotto come ragione della tua decisione di ritirarti. Quanto sia sincero il mio compiacimento puoi comprendere ricordando la costante mia riluttanza alle tue pressioni perchè consentissi a divenire candidato alla tua successione. Ma poichè tu facesti anche ad altri il mio nome con una bontà che mi commosse, è necessario che io ti informi che alcuni amici politici hanno sollecitato il mio parere e che io ho sempre risposto come a te risposi, che io ero lieto di vederti ancora a Capo dello Stato».

Dopo questa lettera di Sforza a De Nicola, è venuto da Torre del Greco il fonogramma a Pacciardi e infine la lettera di Porzio che rendevano chiare le intenzioni del Presidente della Repubblica e definitivo il ritiro. Ma Porzio stasera si mostrava pentito. Credeva di essere andato troppo in là comunicando il contenuto della lettera mandatagli per corriere dal presidente. «Forse dovevo essere più cauto», diceva. «Hanno fatto manovre serpentine», brontolava. E finiva col dire e col far capire che una rielezione sarebbe ancora possibile: strana affermazione da parte di chi ha disperso le ultime speranze dei fedeli di De Nicola.

Ormai questa è una cronaca retrospettiva. Torniamo alla cronaca viva. De Gasperi ha incontrato oggi Sforza, che rimane ancora a casa. Non si sa che cosa si siano detti, ma certamente il Presidente del Consiglio non è andato in casa del Ministro degli Esteri per dirgli che non poteva sostenere la sua candidatura. De Gasperi ha visto anche Saragat, al quale non è passata del tutto la sfortunata passione per De Nicola. Avranno parlato del governo e della presidenza. Questi sono i due incontri più importanti della giornata fra diecine e centinaia di incontri e colloqui politici.

Togliatti adiratissimo

Per parte sua Togliatti ha dichiarato che, secondo la sua opinione, il fronte farebbe bene a non partecipare alla elezione del Presidente per protestare contro «la violazione della libertà elettorale del popolo italiano». Ma solo gli organi del fronte potranno decidere. Poi ha avuto parole di fuoco contro Sforza, che è diventato il principale nemico dei comunisti: lo ha chiamato «Stenterello in uniforme americana». Il lettore forse si domanderà perchè il capo comunista definisca «Stenterello» il Ministro degli Esteri. Bisogna spiegare che il conte Sforza ha accento toscano. E Togliatti che accento ha? Quando sento la sua voce penso talvolta agli emigrati russi che mi è capitato di incontrare in Italia. E' lo stesso accento duro, la stessa intonazione. Nessuno potrebbe chiamare Stenterello o Gianduja l'on. Togliatti.

Domenico Bartoli

E' stato annunciato che Lord Mountbatten lascierà l'ufficio di governatore dell'India. Lo sostituirà il nativo Rajagopalachari capo della regione del Bengala

DOPO IL DELITTO DI CREMONA

Cose serie e voci infondate circa le liste di epurazione

Roma, 6 maggio.

Al Ministero degli Interni si seguono con grande attenzione gli sviluppi delle indagini per fare piena luce sul drammatico retroscena dell'uccisione del partigiano Pietro Piccoletti. L'on. Scelba e il capo della polizia dottor Ferrari hanno richiesto dettagliati rapporti sull'andamento delle indagini iniziate nel giorno stesso in cui il corpo martoriato del Piccoletti venne rinvenuto sul greto del fiume Po.

«Il delitto — diceva stamane un diretto collaboratore del dottor Ferrari — non è relegato nei limiti di un comune episodio di cronaca nera». Nelle ultime settimane da tutti gli angoli della penisola erano pervenute a Roma notizie più o meno attendibili di elenchi di persone dei ceti borghesi o di ex-fascisti che sarebbero state «neutralizzate», se non addirittura eliminate in caso di vittoria del fronte. Decine e decine di denuncie più o meno circostanziate si accumularono sui tavoli degli uffici di polizia, prime fra tutte quelle secondo le quali nel Ferrarese esistevano liste di proscrizione comprendenti circa 2800 nomi elencati in cinque fogli dattiloscritti. Le indagini subito esperite non accertarono nulla e la denuncia risultò una calunnia. I dirigenti comunisti avvertirono comunque il pericolo rappresentato per il loro partito da queste voci e lo stesso Togliatti intervenne dichiarando che «le liste di proscrizione sono solo nella fantasia dei nostri avversari». Togliatti fece di più: dispose che gli organi periferici del partito comunista procedessero a sporgere querela contro chi propalava la voce delle liste di «indesiderabili» preparate dai frontisti.

Il delitto di Cremona ha dato di nuovo la stura a queste voci e gli organi di polizia hanno ricevuto precise istruzioni di accertarsi sempre della verità, che talvolta appare ben diversa da quella paventata. Un giorno, nell'imminenza del 18 aprile, un commerciante romano, tale Orioles, abitante in via Carlo Alberto 53, richiese la protezione della polizia perchè sulla porta d'ingresso del suo appartamento trovava invariabilmente tutte le mattine un cerchietto segnato col gesso. E' un segno certo che sono incluso nelle liste di proscrizione — confidò semi-terrorizzato al funzionario di polizia del quartiere. Ma sul tavolo di questo funzionario si erano accumulate altre denunzie analoghe. C'era chi parlava di questi circoli tracciati col gesso, di triangoli, di crocette segnati con mano furtiva e frettolosa. Rapide indagini furono sufficienti a chiarire il mistero; si accertò che l'«emissario dei massacratori» era un giovane, tale Pietro Leoncini analfabeta e smemorato che dovendo compiere una questua per conto di un'opera pia contrassegnava la porta degli appartamenti dove aveva avuto denaro per evitare di tornarvi ad importunare.

Nelle Marche, a Senigallia, è accaduto un fatto clamoroso. Già agli inizi di aprile cominciò a diffondersi nella cittadina adriatica la voce che dopo l'immancabile successo elettorale del Fronte, molti avversari di esso sarebbero stati tratti in arresto. La voce giunse pure all'orecchio del comandante della locale stazione dei carabinieri che se ne preoccupò. «Se i frontisti arresteranno decine e decine di persone dove le custodiranno?». Questo interrogativo martellò per giorni e giorni il cervello del sottufficiale dei carabinieri il quale in gran segreto decise per ogni evenienza di approntare un carcere di fortuna nel palazzo dei Malatesta. Si compì un sopraluogo per disporre che vi si apprestassero dei giacigli; ma non poca fu la sua sorpresa nel constatare che nelle varie sale dello storico palazzo era già stata accatastata della paglia e che, insomma, i dirigenti frontisti avevano preceduto il sottufficiale dei carabinieri nell'apprestare un carcere di fortuna.

A Roma si è parlato molto delle liste di proscrizione interessanti le amministrazioni. Nel ministero dei trasporti, per esempio, un comitato provvisorio avrebbe dovuto provvedere innanzi tutto alla «sospensione» a tempo indeterminato del direttore generale delle ferrovie, generale Di Raimondo, del vice direttore ing. Marin e dei 14 capi di compartimento. Insediato il comitato, numerosi altri funzionari avrebbero ricevuto una comunicazione che li invitava ad astenersi dall'andare all'ufficio e li «consigliava» di rimanere nelle rispettive abitazioni. Dei 196 mila dipendenti dell'amministrazione dei trasporti chiunque avesse subito un processo di epurazione doveva essere immediatamente «sospeso» dal servizio. Anche per gli aderenti ai partiti della coalizione governativa (democristiani, socialisti, repubblicani e liberali) il piano contemplava la sospensione. Era previsto tuttavia un graduale riassorbimento, ma con variazioni di sede.

Per i tecnici minori il Piano prevedeva invece un'opera di «convinzione». Le abitazioni degli epurati — classificati in gruppi A, B e C secondo che fossero di proprietà, di attribuzione di cooperative o di affitto — avrebbero dovuto essere destinate a famiglie d'attivisti comunisti già facenti parte dell'amministrazione dei trasporti. Quando le indiscrezioni su questo Piano cominciarono a circolare e furono raccolte da un giornale (*Ordine Sociale*, organo del M.S.I.) due dirigenti del Sindacato nazionale ferrovieri, un comunista e un socialista fusionista, si presentarono al ministro ing. Corbellini e quasi gli ingiunsero di smentire l'esistenza di un siffatto Piano. Corbellini non si lasciò intimidire: «Non smentisco nulla — disse — perchè io non so nulla, nulla di cosa voi potreste combinare nelle vostre cellule» e proseguì: «Ritengo che una smentita se mai debba darla l'Esecutivo del Fronte». I due rimasero interdetti e in quel momento entrò nello studio del ministro un commesso con un fascio di telegrammi. Uno era di De Gasperi e Andreotti e diceva testualmente: «Sei veramente entrato in Parlamento col ritmo di una locomotiva». Corbellini lo lesse, sorrise e lo mostrò ai suoi interlocutori. Anch'essi sorrisero compiaciuti del fatto che il ministro ferroviere era stato eletto senatore a Vicenza al primo scrutinio e deputato a Firenze. Lo spirito di corpo ebbe il sopravvento. Qualche giorno dopo i dirigenti del Sindacato ferrovieri sempre per questo spirito di corpo decisero di querelare l'*Ordine Sociale*.

v. s.

Montecitorio riapre i battenti ai nuovi gruppi parlamentari

Oggi si avrà la decisione per i presidenti della Camera e del Senato: probabilmente Gronchi ed Einaudi - Saragat si dichiara per l'unione di tutti i socialisti - Giornata tempestosa al consiglio liberale

Roma, 6 maggio.

Ieri sera De Gasperi è stato all'Eliseo per la serata di Jouvet, che ha rappresentato in quel teatro *L'école des femmes* con enorme successo. La cosa ha profondamente stupito perchè proprio in quelle ore si dovevano concludere i lavori del Consiglio Nazionale della D. C. e si era previsto che la discussione politica sarebbe andata per le lunghe, fino a notte inoltrata. De Gasperi ha preferito la bella farsa di Molière alle argomentazioni che Gronchi si preparava a fare, ed ha fatto intendere che nel regime di democrazia parlamentare che sta per iniziarsi la politica è riservata alle deliberazioni dei gruppi parlamentari, che debbono avere la preminenza sugli organi dei partiti. E' un grave colpo dato al regime di partitocrazia che si era praticamente prolungato fino a ieri come eredità del C.L.N., e un'epoca nuova avrà domani inizio con l'insediamento dei vari gruppi tanto alla Camera quanto al Senato.

Troppi e pochi

Per i democristiani, a Montecitorio, si è dovuto allestire il salone che è detto della Lupa. E' la sala più vasta del palazzo e basta appena a contenere gli eletti democristiani, che sono tornati ad essere 307: avevano perduto, secondo gli ultimi conteggi, un seggio in una circoscrizione siciliana, ma lo hanno ricuperato in lista nazionale.

Per gli altri gruppi, simili problemi di installazione non si presentano: per alcuni, al contrario, si pone addirittura la questione di una riforma del regolamento della Camera, perchè gli eletti in qualche lista non arrivano al numero minimo. E' questo il caso dei nove repubblicani, i quali tuttavia intendono mantenersi autonomi; essi hanno oggi approvato una mozione tendente a rafforzare, rendendole più efficienti, le relazioni con il P.S.L.I., ma il gruppo parlamentare intendono costituirlo da soli, e manca un deputato al numero richiesto.

I liberali potranno invece costituirlo, superando i loro eletti il numero di dieci. Il gruppo, in ogni modo, si insedierà domani nel pomeriggio, mentre il consiglio nazionale del partito ha concluso stasera i suoi lavori. In via Frattina tutto il giorno si è avuta tempesta. Ieri è uscito Corbino sbattendo la porta; questa sera la porta l'ha sbattuta Cocco Ortu, il giovane deputato di Cagliari che era preconizzato alla successione di Lucifero. Lo hanno rincorso per le scale e sul portone lo hanno raggiunto e indotto finalmente a ritornare nella sala di riunione, dove le grida e le proteste e le invettive che si scambiavano le parti contendenti hanno portato la controversia ad un grado estremo di gravità.

Il Consiglio aveva approvato un ordine del giorno di fiducia alla direzione del partito per la politica svolta fino ad ora; un ordine del giorno di Cocco Ortu che, dopo alcuni considerando, auspicava che d'ora in poi il partito liberale italiano non debba avere altra bandiera che quella liberale, senza confusioni con altre di altri gruppi, non è neppure stato messo in votazione. «Ciò implica sfiducia alla direzione cui abbiamo dato invece adesso il nostro voto favorevole!», hanno gridato gli uomini della maggioranza; e questa sera la minoranza si consulterà per il da fare.

I socialisti intanto hanno cominciato i lavori del secondo convegno nazionale, e a Palazzo Brancaccio, dove si attendeva Lombardo, si è presentato invece Saragat per un discorso di saluto. Ivan Matteo non è rientrato dall'America che a tarda sera, e tra la delusione per il mancato arrivo del loro «leader» e i sospetti che si avevano circa l'atteggiamento del P.S.L.I. verso l'«Unione dei socialisti», le accoglienze che Saragat ha avuto non sono state molto cordiali.

Ma Saragat ha conquistato l'assemblea dando una netta ed esauriente smentita ad ogni motivo di apprensione. Ha detto, in sostanza, che il P.S.L.I. non fa questioni di patriottismo di partito, non rivendica alcuna primogenitura, è pronto ad abbandonare nome e insegna per ritrovarsi con tutti i socialisti sotto i simboli dell'unità. E' stato applauditissimo per queste franche dichiarazioni e l'entusiasmo è scemato in modo appena percettibile solo quando ha concluso invitando a non agire con precipitazione, ma ad attendere i risultati del prossimo convegno del P.S.I. Domani, col ritorno di Lombardo, proseguiranno i lavori.

I propositi del fronte

Quelli del comitato centrale comunista si sono invece conclusi e la mozione che ne deve riassumere i risultati sarà nota fra sabato e domenica. Se ne conosce la sostanza ed è che il fronte si considera all'avanguardia dell'opposizione nel Paese e che pertanto continuerà la lotta per attirare sotto la sua bandiera sempre più vaste masse, sempre più vari ceti. Sono parole che significano poco e che hanno in pari tempo valore molto elastico. Non si poteva sperare, d'altra parte, che i comunisti ci dicessero di più.

L'esecutivo del fronte ha deciso formalmente la costituzione di tre gruppi parlamentari separati, ai quali presiederà un comitato coordinatore. In qualche caso avranno in ogni modo facoltà di azione autonoma: e, per fare un esempio, ciascuno dei tre potrà decidere come meglio ritiene sull'opportunità o meno di partecipare alle elezioni del Presidente della Repubblica. Si insedieranno domani e domani decideranno.

Domani si avrà pure la decisione sulle candidature alle presidenze della Camera e del Senato: Gronchi appare sicuro per la prima, Einaudi per la seconda. De Gasperi ha trascorso il pomeriggio nel suo villino di Castelgandolfo dopo aver parlato a lungo al Viminale con Saragat. Poi si è recato a casa di Sforza, tuttora indisposto, ed il ministro degli Esteri lo ha ricevuto stando a letto. Montecitorio si va affollando di neo-eletti, i corridoi si riempiono di fiori e le chiese vicine di deputati democristiani, andati ad assistere stamane alla Messa per la festa dell'Ascensione del Signore al Cielo.

v. g.

Notturno attacco respinto alla polveriera del Soratto

Duecento persone fermate

Roma, 6 maggio.

La polveriera del Soratte — a quanto si apprende dall'Arma dei carabinieri — è stata fatta segno, questa notte, ad alcuni colpi di arma da fuoco esplosi da un gruppo armato non identificato. Verso le ore 5, infatti, sotto lo scrosciare della pioggia e malgrado la fitta nebbia, le sentinelle di guardia sul costone ove si aprono le caverne della montagna, adibite a deposito di munizioni, venivano fatte segno a colpi di pistola e fucile. Dato l'allarme, il presidio, composto da una cinquantina di uomini del 46° fanteria, rispondeva aprendo un violento e nutrito fuoco di armi automatiche verso il punto da dove, presumibilmente, gli assalitori sparavano e, cioè, da un costone sopraelevato di una sessantina di metri.

Il fuoco si protraeva a lungo e, infine, gli assalitori si allontanavano. Da Roma, intanto, giungevano sul posto importanti rinforzi di carabinieri prontamente avvertiti, i quali iniziavano un accurato rastrellamento di tutta la parte della montagna, risultato però, assolutamente infruttuoso. Nella mattinata circa 200 persone del vicino paese di Sant'Oreste venivano interrogate, ma nulla è stato possibile accertare. Particolare interessante, nessun bossolo di proiettile degli assalitori è stato rinvenuto.

In base alle circostanze — sempre secondo quanto si apprende dalla stessa fonte — si ritiene che gli assalitori dovessero essere in numero di 10 o 12. L'inchiesta continua.

Un progetto al Congresso per l'invio di armi all'Europa

Una dichiarazione di Dulles: "Non l'Unione Sovietica, ma il comunismo bisogna combattere"

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 6 maggio.

Marshall ha ieri ammonito gli americani a non calcare l'accento sul lato militare della situazione mondiale. Ma negli ambienti responsabili di Washington si osserva che l'amministrazione Truman sta di fatto muovendo verso una sia pur limitata ripresa del metodo di *lendlease* (affitto e prestito) militare nei confronti dell'Europa occidentale.

Tuttavia, prevale il parere che l'azione relativa all'«Assicurazione dell'E.R.P.» — vale a dire all'appoggio militare da fornire al piano di ricostruzione dell'Europa — non sarà discussa e decisa dagli organi legislativi se non dopo le elezioni di novembre.

Erp insurance, Assicurazione dell'E.R.P., è il termine tecnico che viene impiegato correntemente da qualche giorno per indicare il progetto in base al quale il Presidente sarebbe autorizzato, entro determinati limiti, ad inviare rifornimenti militari all'Europa, ove lo giudicasse necessario per proteggere il programma economico.

Warren Austin, e lo stesso Marshall, sono andati più lontani di ogni altro esponente del Governo nell'impegnare l'amministrazione ad attuare un programma di *lendlease* militare. Ha detto Marshall: «Il Governo sta considerando l'opportunità di chiedere al Congresso l'autorizzazione ad inviare rifornimenti militari all'Europa occidentale». E Austin: «Come abbiamo agito per rafforzare l'economia dei paesi amici, dobbiamo ora agire per rafforzare la loro posizione militare». Ma, come vi dicevamo, nessuno negli ambienti responsabili prevede che un sostanzioso programma di aiuti militari all'unione occidentale possa esser pronto per il dibattito sino al prossimo autunno. E le elezioni faranno probabilmente sì che la discussione non avrà luogo sino alla successiva sessione del Congresso, quella che si apre a gennaio.

Corre però voce in questi ambienti che l'amministrazione intenda sottoporre ancora prima al Congresso un progetto in base al quale il Presidente sarebbe autorizzato, prima dell'approvazione del piano integrale di aiuti militari, ad inviare armi a qualsiasi dei sedici Paesi dell'E.R.P. qualora l'attuazione del piano economico apparisse minacciata.

Frattanto, il problema del comunismo continua ad appassionare l'opinione pubblica. Il Comitato regolamentare della Camera ha aperto oggi la via ad un dibattito in sede parlamentare sul disegno di legge che prevede la dichiarazione di illegalità delle attività comuniste. La decisione è stata presa malgrado le energiche proteste dei critici, che tacciano il progetto di «fascismo legislativo».

John Forster Dulles caldeggia l'intensificazione della lotta anticomunista sul piano internazionale. L'esperto repubblicano di politica estera ha auspicato questa sera la costituzione di un dipartimento di difesa non militare contro il comunismo, dotato di vasti mezzi propagandistici che gli permettano di combattere vittoriosamente l'azione della estrema sinistra. Inoltre il nuovo dipartimento dovrebbe provvedere a dar rifugio ai profughi fuggiti dalle zone comuniste e «assicurare un avvenire» agli uomini politici costretti a fuggire dai paesi sovverchiati dalle forze di estrema sinistra.

Invitando gli Stati Uniti a tenersi pronti in campo militare, Dulles ha tuttavia ricordato che «non è l'Unione sovietica, ma il comunismo che bisogna combattere». Ha aggiunto che non è necessario bruciare il mondo con la bomba atomica, ma è necessario colpire coloro che rodono le fondamenta delle libere società.

e. d.

La pace con l'Italia

A Washington si lavora per la revisione del trattato

Washington, 6 maggio.

Secondo notizie di corridoio gli esperti diplomatici della capitale americana starebbero lavorando assiduamente per cercare una via giuridica che consenta in qualche modo una specie di revisione del trattato di pace con l'Italia, trattato che è ormai unanimemente riconosciuto come una grave ingiustizia per l'Italia ed un grave errore anche nei riguardi delle altre nazioni amiche dell'Italia.

Le attuali contingenze derivanti dall'accordo di Bruxelles hanno in modo particolare messo in rilievo gli ostacoli creati dal trattato di pace al compimento dell'intesa promossa dalla Francia, dalla Gran Bretagna e dai paesi del Benelux. Si ritiene a Washington che questa situazione permetterà al nuovo governo italiano di chiedere una vera e vasta revisione del trattato che coinvolga numerose modificazioni. Rimane da vedere come potrà essere raggiunta questa mèta senza il consenso sovietico che secondo l'opinione americana verrebbe difficilmente accordato.

Verso un accordo dei cattolici con il movimento di De Gaulle

La condizione: unione attorno all'attuale governo

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 6 maggio.

La presenza al 4° Congresso del Movimento repubblicano popolare (cattolici), cominciato stamane a Tolosa nel parco degli sport, del presidente del Consiglio e di sei ministri, fra i quali quello degli esteri e quello della difesa nazionale, basta da sola a dimostrare l'importanza del convegno ed a giustificare la decisione della Camera di sospendere i lavori fino al 13 maggio.

E' probabile del resto che i lavori parlamentari saranno bloccati per tutto il mese. E' dietro le quinte che si svolgerà la principale attività politica. Appena terminato il congresso dei cattolici comincerà, il 15 maggio, quello dell'Unione democratica e socialista della resistenza, cui appartiene l'ex-ministro Pleven, e poi quello del Partito repubblicano della libertà (destra).

Entro il mese di maggio tutti i partiti prenderanno posizione sui problemi più scottanti e particolarmente sull'eventuale scioglimento della Camera. Lo si voglia o no, la questione è oramai all'ordine del giorno e l'atmosfera preelettorale che si respira negli ambienti politici dimostra che lo scioglimento, e quindi le elezioni per dare al paese una nuova assemblea, è considerato da tutti molto probabile.

I socialisti si sono pronunciati contro lo scioglimento nel loro recente consiglio nazionale, ma tutti sanno che le elezioni di ottobre per rinnovare la composizione della seconda assemblea indicheranno quasi inevitabilmente la necessità di procedere anche al rinnovo della prima. I voti dei consigli e dei congressi non modificheranno ciò che è ineluttabile. Quale sarà in merito la decisione dei cattolici riuniti a Tolosa?

Il Movimento repubblicano popolare si ritiene ormai al riparo da nuove dissidenze. Coloro che hanno voluto distaccarsi da esso per riavvicinarsi a De Gaulle l'hanno già fatto ed è improbabile che il congresso attuale porti a dimissioni spettacolose. I congressisti non potranno però non tener conto di un fatto, che nelle prossime elezioni provocherà un sensibile spostamento di voti. Subito dopo la liberazione, tutti gli avversari del comunismo fecero blocco intorno ai cattolici, ma col nascere e lo svilupparsi del movimento degollista, che ha impugnato decisamente la bandiera dell'anticomunismo, molti di coloro che votarono M.R.P. voteranno la prossima volta per De Gaulle.

Questo pericolo i democratici cristiani francesi lo conoscono benissimo e per scongiurarlo Maurice Schuman, che ha parlato oggi a Tolosa, ha tenuto a sottolineare che è stato il Movimento Repubblicano Popolare e non un altro partito a prendere le responsabilità del governo per evitare al paese un regime di fronte popolare.

Maurice Schuman ha dichiarato anche che il suo partito acconsentirebbe ad una unione col movimento del generale De Gaulle, ma solo in appoggio all'attuale governo di coalizione di Robert Schuman.

L'oratore non ha fatto direttamente il nome del raggruppamento degollista. Rispondendo indirettamente all'appello di René Pleven, ex-ministro nel gabinetto De Gaulle, per una unione dell'«R.P.F.» e della «Terza Forza» in un governo rimaneggiato, Maurice Schuman ha affermato: «E' giusto parlare di unione. Una unione ci deve essere, ma ve ne sono di due specie. Una è l'unione col partito comunista contro il governo di Robert Schuman e l'altra è l'unione attorno ed in appoggio a tale governo. Il «M.R.P.» ha scelto la seconda, ma altri hanno scelto la prima, ciò che a noi rincresce profondamente. Noi saremo in grado di dire a questi un giorno: — Quando salvammo il paese voi non eravate con noi».

Sul fatto De Gaulle nessun altro oratore ha ancora preso posizione in modo preciso. Si ritiene generalmente che i cattolici continueranno nella linea di prudenza osservata finora dal Capo del Governo. Il Presidente del Consiglio e Georges Bidault parleranno sabato e preciseranno loro la posizione dei cattolici verso il generale.

m.

Continuano le esecuzioni di comunisti in Grecia

Atene, 6 maggio.

E' stato raggiunto questa sera un accordo per il rimpasto del Gabinetto ellenico. I liberali hanno accettato che due loro ministri diano le dimissioni permettendo in tal modo la continuazione della coalizione Sofoulis-Tsaldaris.

Il primo ministro ha smentito le voci di esecuzioni in massa di comunisti greci per rappresaglia contro l'assassinio di Ladas. Egli ha affermato che la decisione del governo di fare eseguire le condanne capitali per crimini compiuti nel '44 era stata presa prima dell'attentato.

Anche oggi 13 guerriglieri, tra cui due donne, sono stati giustiziati ad Atene; 19 esecuzioni hanno avuto luogo nell'isola di Aigina e 11 comunisti, condannati per aver prestato aiuto ai ribelli, sono stati fucilati a Salonicco. Una corte marziale giudicherà il 20 maggio 126 persone.

L'Inghilterra concede asilo al colonnello russo Tasoev

Londra, 6 maggio.

(f.) - Il Foreign Office conferma che un alto ufficiale dell'esercito sovietico ha abbandonato il servizio della Russia ed ha chiesto ospitalità alla Gran Bretagna come esule politico. E' questo il primo ufficiale sovietico di grado superiore che diserta l'esercito rosso, e si tratta del colonnello J. D. Tasoev, fino a pochi giorni fa capo della missione sovietica di rimpatrio dei profughi nella zona americana di Brema, in Germania.

Mosca ha già accusato gli americani di avere «involato» il colonnello Tasoev e di averlo trapiantato a Londra, ma, secondo quanto dichiara il Foreign Office, la storia autentica sarebbe la seguente: il colonnello Tasoev, il quale doveva rientrare in Russia, si era presentato al direttore americano del porto di Brema per accomiatarsi. Nell'ufficio americano incontrò un amico e d'improvviso decise di non più tornare in Russia. Si presentò quindi alle autorità britanniche e chiese ospitalità. Secondo la tradizione britannica di dare asilo a profughi politici, gli venne concessa la autorizzazione a recarsi in Inghilterra, e il colonnello Tasoev si trova ora in questo Paese, «dove vivrà — soggiunge il Foreign Office — nelle medesime condizioni in cui Carlo Marx e Lenin erano vissuti in Inghilterra come esuli nel passato». Finora il governo sovietico non ha mandato alcuna comunicazione nè alle autorità americane nè a quelle britanniche.

Weygand prosciolto

Parigi, 6 maggio.

La lunga istruttoria a carico del generale Weygand che fu ministro della difesa nazionale di Vichy dal giugno al settembre 1940, si è conclusa oggi con un non luogo a procedere. In difesa del generale è valso soprattutto il fatto che egli si oppose violentemente al protocollo di Parigi che accordava ai tedeschi le basi di Dakar e di Biserta, e che egli si rifiutò di firmarlo malgrado le insistenze di Darlan.

La circolazione monetaria ha toccato gli 804 miliardi

Roma, 6 maggio.

La circolazione monetaria italiana al 31 marzo 1948 era di L. 804 miliardi 777.248.215. La circolazione risulta aumentata in confronto alla cifra del 29 febbraio 1948 di circa 21 miliardi e 245 milioni di lire e aumentata di circa 10 miliardi di lire in confronto alla cifra del 31 dicembre '47. La cifra della circolazione al 31 marzo 1948 è la più alta che sia stata mai raggiunta

Due altri arresti per l'uccisione del Piccoletti

Cremona, 6 maggio.

Proseguono le indagini intese a far luce sulla preparazione militare di squadre comuniste scoperte in seguito al delitto Piccoletti. Nella giornata di oggi i carabinieri, in seguito a gravi accuse emerse nel corso degli interrogatori dei quattro arrestati: Acerbi Gardoni Pongoni e Falchi, hanno tratto in arresto il segretario organizzativo della federazione cremonese del P. C. Guido Percudani e il capo delle formazioni garibaldine comuniste locali Ugo Bogali.

Dagli interrogatori dell'Acerbi e del Pongoni è risultato che squadre armate erano state organizzate anche all'epoca del referendum del 2 giugno

CRONACA CITTADINA

Il problema della ricostruzione edilizia

L'aumento degli affitti avverrebbe in tre tempi

La stagione più favorevole all'attività edilizia è ormai avanzata, ma nessun segno di ripresa si nota ancora. Nè, d'altra parte, fattori nuovi sono finora venuti ad eliminare, almeno in parte, il complesso di cause che determinano il protrarsi della stasi. Avevamo riportato, esattamente una settimana fa, il parere del presidente del collegio costruttori, ing. Giay; sostanzialmente d'accordo con lui, si è dichiarato ieri l'avv. Cravero, presidente della Federazione piemontese della proprietà edilizia, di ritorno da Roma, dove si è appunto recato per l'esame del complesso problema.

«Problema senza dubbio preoccupante: non si pone mano a nuove iniziative edilizie, si fermano anzi opere già in cantiere. Il Paese ha bisogno di 15 milioni di vani; per costruirli occorrerebbe qualcosa come 6.000 miliardi di lire. Eppure, nonostante la gravità della situazione e la divergenza d'opinioni, siamo finalmente sulla strada buona verso una soluzione».

La strada buona, secondo l'avv. Cravero, consiste in questo: nell'essersi reso conto dell'inutilità di attendere la soluzione dallo Stato e della necessità di considerare come un inscindibile aspetto del problema, l'aumento dei fitti attuali. Lo Stato non può intervenire — eccezion fatta per i rimedi tutto veri e propri — perchè non ha mezzi, perchè sarebbe antieconomico, perchè infine ogni suo dono costituisce un'imposta per la collettività.

Occorre quindi favorire l'iniziativa privata, l'afflusso dei capitali. In questo l'avv. Cravero concorda pienamente con quanto proposto dal presidente del collegio costruttori nella nostra intervista: nell'esenzione — cioè — o facilitazione fiscale per un venticinquennio ai capitali investiti in nuove edilizie e nell'esentare analogamente e nel rendere anonimi i titoli rappresentativi del capitale stesso.

Con tali agevolazioni, si otterrebbe non solo il risultato di invogliare i capitali all'investimento edilizio, ma anche quello di permettere l'abbassamento del tassi d'interesse dall'attuale 9% al normale 3%.

Secondo l'avv. Cravero, la necessità di adeguare gli affitti al costo della vita — saliti i primi di tre volte; il secondo, di cinquante, nei confronti dell'anteguerra — è ormai ufficialmente riconosciuta negli ambienti interessati della capitale. Risulterebbe anzi al presidente della federazione piemontese della proprietà edilizia che lo sblocco degli affitti, rinviato per ora ad ottobre, avverrà in tre tempi per le case normali d'abitazione; in due, per i locali se adibiti ad usi commerciali e industriali; in uno solo, per determinati locali.

Facilitando da una parte l'afflusso di capitali e procedendo dall'altra ad una giusta adeguazione dei fitti, l'impulso che ne trarrebbe l'edilizia sarebbe immediato. Appunto a tale scopo, si è costituita a Roma una commissione centrale interconfederale, della quale fanno parte rappresentanti della Confederazione italiana proprietà edilizia, della Federazione costruttori e della Confindustria. Non meno interessata, quest'ultima, delle altre, ove si consideri che alla costruzione edilizia son, direttamente o indirettamente, legati 47 tipi di industrie.

Non tutti naturalmente concordano con l'ordine d'idee ora esposte. Diremo prossimamente di altri punti di vista sul complesso problema.

Sospeso lo sciopero

Il gas ci sarà

Lo sciopero dei lavoratori del gas, che doveva avere inizio stamane, è stato sospeso all'ultimo momento grazie ad un accordo provvisorio stipulato a Roma, alla presenza dell'on. Pacciardi. E' stato deciso di rimandare ogni azione a dopo il 15 di maggio: fino a quel giorno, perciò, l'erogazione del gas è assicurata.

Nel frattempo le parti procederanno separatamente all'esame e alla definizione delle richieste dei lavoratori e della rivalutazione, in sede interconfederale, delle retribuzioni di categoria. Il 15 riprenderanno le trattative, con l'intesa che, in caso di disaccordo, le parti riacquisteranno la propria libertà d'azione.

In seguito a tale accordo, i lavoratori sospendono anche l'agitazione in corso.

I partigiani di Val Sangone si riuniranno domenica p. v. a Forno Coazze per celebrare i loro 68 volontari fucilati e i caduti N. B. Magnone, medaglia d'argento al V. M., e Helios Perlino, medaglia di bronzo al V. M.

UNA DONNA TRAVOLTA DA UNA MOTO

Sembrava lievemente ferita ed invece muore mezz'ora dopo

Un'altra donna investita dal tram in via Mazzini ha una gamba amputata

Verso le 16 di ieri il traffico si svolgeva intenso lungo corso Giulio Cesare, dove numerose persone, approfittando del clima improvvisamente primaverile, passeggiavano lungo i viali.

Una moto, guidata dal commerciante Giovanni Borgarelli, si avvicinava a fortissima velocità. All'altezza di corso Brescia il guidatore si vedeva improvvisamente tagliare la strada da alcuni passanti, che però riuscivano prontamente a scostarsi. Ma l'ultima del gruppo, una donna, l'operaia Clara Castagna, di 37 anni, abitante in corso Napoli 14, aveva un attimo di esitazione. Un grido straziante le usciva di bocca. L'indecisione della donna, nonostante la violenta sterzata del motociclista, faceva sì che essa venisse urtata e scagliata a terra con violenza.

La moto proseguiva nella sua corsa, arrestandosi un centinaio di metri più avanti, mentre un folto gruppo di persone attorniava la sventurata. Nonostante la violenza dell'urto, con grande sorpresa degli astanti, la donna si risollevava, lamentando solo qualche indolenzimento al capo. Sorretta da alcuni passanti — quando ormai l'incidente pareva fortunatamente chiuso — la Castagna veniva fatta salire su di una macchina e trasportata all'Astanteria Martini. Ma giunta all'ospedale, i medici che ne prendevano cura, dovevano constatare, dopo attento esame, che nell'urto, essa aveva riportato la frattura della base cranica e conseguente commozione cerebrale.

Tuttavia nulla faceva presagire che le condizioni della Castagna fossero disperate: invece, mezz'ora dopo, senza aver dato segno di grande sofferenza nè aver perso lucidità di mente, la disgraziata decedeva.

* *

Di un altro raccapricciante investimento è stata vittima la signora Elisa Foraslepi, di 30 anni, abitante in via Mazzini 13. La povera signora, per una strana fatalità, si stava recando in visita da un nipote giacente all'ospedale delle Molinette. All'angolo di via Mazzini con via Accademia Albertina, poco dopo le 17, si arrestava una vettura con rimorchio della settima linea, e la Foraslepi, tentando salirvi, riusciva a mala pena, nella calca, ad afferrarsi ai mancorrenti. Fu un attimo: il fattorino, nell'affollamento della vettura, non vide se tutti i passeggeri erano riusciti a prendere posto sul tram: diede la scampanellata di avvio e la vettura si mosse bruscamente. La povera signora, strappata con violenza da terra, restò per un attimo sospesa a mezz'aria, poi precipitò sotto le ruote anteriori del rimorchio. Nessuno, nonostante le grida della sventurata e di alcuni passanti, si rese conto di quanto avveniva, e la disgraziata signora venne trascinata per diversi metri sotto le ruote della vettura. Tratta finalmente da sotto il tram, la Foraslepi, che grondava sangue dagli arti inferiori, veniva prontamente trasportata al vicino ospedale San Giovanni. Qui, la povera signora doveva subire l'amputazione completa della gamba sinistra. Anche l'altro arto è rimasto schiacciato.

La partita Italia-Inghilterra

Assalto ai biglietti

Alle 9 di lunedì comincerà l'assalto alla sede della lega calcistica in via Ponza 2, per acquistare il biglietto della partita. Le disposizioni sono tassative: ogni persona che si presenterà potrà ritirare non più di due biglietti (i quali sono — per Torino — circa 20 mila).

Ma non bastano le disposizioni a scoraggiare i tifosi del calcio. Ci sarà da far coda? Ebbene, si starà in coda, con qualsiasi tempo. Sarà necessario recarsi in via Ponza all'alba? E all'alba comincerà a formarsi la fila. Sarà richiesto uno sforzo maggiore, cioè all'assalto sin dalla notte? Intrepidi, i nuovi martiri bivaccheranno sui marciapiede, sotto le stelle o sotto il temporale o nel turbinio del vento, per la conquista della felicità. E' vietato acquistare più di due biglietti? Ci si arrangia: li assoldano, per l'occasione, ragazzi, pensionati, disoccupati: le "riserve", i rincalzi.

Poveri rincalzi. In fondo molti di costoro — tifosi, arcitifosi: ma senza mezzi — dopo essersi pigiati per otto ore ed essere giunti allo sportello rotti di stanchezza, ammaccati, sudati, stravolti, con i piedi gonfi e il nodo della cravatta sullo stomaco, mormoreranno, contemplando amaramente il biglietto: "E a veder la partita ci andrà un altro...".

Mancano dalla cassaforte 22 milioni

Tre anni di irregolarità - Una denuncia della ditta e il fermo del cassiere - Questi declina ogni responsabilità

Grande scalpore ha destato negli ambienti industriali il fermo del cassiere del Cotonificio Val di Lanzo, dott. Riccardo Boerner, abitante nella nostra città in via Amendola 6, fermo operato nella notte tra martedì e mercoledì dalla Squadra Mobile. Per ora non si ha il completo retroscena della cosa in quanto la polizia, sull'argomento mantiene rigorosissimo riserbo. Ad ogni modo pare che da tempo la società cui il Boerner apparteneva notasse rilevanti perdite nel suo bilancio, perdite di cui, in sede d'affari, i dirigenti non riuscivano assolutamente a rendersi conto. Allora veniva promossa una cauta inchiesta interna, a seguito della quale i sospetti si appuntavano sul cassiere: infine la direzione decideva di rivolgersi alla questura e denunciava il fatto alla Squadra Mobile.

Il Boerner, così, si vedeva martedì sera, sul tardi, capitare nel proprio alloggio un funzionario, il dott. Maugeri, accompagnato da alcuni agenti. All'intimazione di fermo il cassiere dapprima si mostrava stupitissimo, poi chiedeva ragione di tanto grave misura: sapotela, protestava immediatamente la sua innocenza, dichiarando che doveva trattarsi di un formidabile equivoco. Ma dopo un quarto d'ora di discussioni, si rassegnava e seguiva la pattuglia in questura.

Le indagini sono state affidate appunto al dott. Maugeri: il quale si trova dinanzi ad un compito assai arduo. Le irregolarità amministrative esistono: e non — a quanto ci è dato sapere — assai cospicue. Si parla addirittura di una perdita ininterrotta, mensile, dal 1945: tre anni dunque durante i quali gli ammanchi si sono susseguiti agli ammanchi con un danno per la società — sempre stando alle indiscrezioni — di ben ventidue milioni.

Ma di questa colossale falla è veramente colpevole il Boerner? Il cassiere ha negato sempre alle contestazioni dei funzionari: e ha negato con calma, ma con decisione, sempre, ripetendo quello che ha gridato all'atto del fermo: «C'è un equivoco, chi mi ha denunciato ha preso un granchio: il responsabile non sono io». In sostanza, sino a ieri sera, a carico del Boerner non c'erano che dei sospetti e il suo stato di «fermo» non si era tramutato in arresto: ci consta che il dott. Maugeri ha interrogato numerose altre persone — forse dipendenti del Cotonificio, forse persone vicine al cassiere —: ma sugli interrogatori il funzionario ha mantenuto il più assoluto silenzio.

Emigranti clandestini fermati a Bardonecchia

Una trentina di emigranti clandestini sono stati fermati ieri dagli agenti del Commissariato di polizia di Bardonecchia. Parecchi provenivano dalla Francia, altri vi erano diretti. Muniti di foglio di via obbligatorio sono stati inviati tutti ai loro paesi d'origine meno tre che sono stati fermati per indagini.

Essi sono Antonietta Rinaldi di 35 anni e Rinaldo Boncini pure di 35 anni accusati di calunnia e di simulazione di reato, e Mario Sevaldigi di 16 anni proveniente da Roma trovato in possesso di 31.500 franchi francesi e 12.000 franchi svizzeri.

La donna aveva tempo fa denunciato agli agenti del commissariato di Bardonecchia di averla derubata del passaporto e di 35 mila lire. Interrogata ieri mattina, dichiarava dapprima di aver confuso gli agenti con i carabinieri ed infine confessava piangendo di avere inscenato una commedia per giustificare all'amante la spesa extra di 90 biglietti da mille.

Il Sevaldigi è fuggito da casa, dalle prime indagini, pare che la valuta estera di cui è stato trovato in possesso l'abbia rubata ai propri genitori.

A beneficio della Croce Verde avrà luogo domenica pomeriggio, dalle 17 in poi, nei saloni della Cucina malati poveri (c. Palestro), un trattenimento sociale al quale si può partecipare iscrivendosi in sede, via Tommaso Doré 4.

Il Movimento Fed. Europeo, in occasione della giornata della Pace ha organizzato una grande manifestazione che si svolgerà sabato 8 corr. in Piazza San Carlo dove alle 11 parleranno il Dott. Giulio Bachi ed altri oratori.

Per strettezze finanziarie un industriale si uccide

Un pietosissimo episodio si è verificato mercoledì sera a Sangano. Erano le 19 e due colpi di rivoltella rintronavano nella villetta dell'industriale comm. Adolfo Malfisi, di 56 anni. La moglie stava parlando con un'amica in cucina, e alle detonazioni balzava fuori dalla stanza, gridando.

Lo spettacolo che le si presentava nel corridoio era orribile: il marito era riverso sul pavimento e la camicia era arrossata di sangue all'altezza del petto: in pugno stringeva ancora la pistola. Il medico, giunto cinque minuti dopo, non poteva che constatarne il decesso: la morte doveva essere stata immediata, chè una delle pallottole gli aveva attraversato il cuore. I carabinieri, portatisi sul posto, stabilivano in breve il motivo del folle gesto.

Il Malfisi da tempo era angustiato da ristrettezze economiche e questo fatto lo aveva profondamente abbattuto, avvilito, sfibrato: la lotta per la vita era andata facendosi per lui sempre più difficile e di giorno in giorno egli perdeva il coraggio e la fiducia in sè stesso. Due lettere, trovate ieri mattina, hanno confermato le supposizioni dei familiari angosciati: il Malfisi, con frasi straziante, chiede perdono alla moglie e alla figlia e le prega di non serbare cattivo ricordo di lui. La notizia della sua morte ha destato doloroso stupore nel paese e in tutta la zona ove era assai conosciuto e stimato.

NEL GIORNO DELLE NOZZE

La moglie è fuggita con due milioni ed i regali

Una grave e non comune denuncia è stata presentata all'ufficio di P. S. di San Paolo.

Un anno fa la signorina Anna Maria Ghibelli di Pietro, di 22 anni, abitante in corso Peschiera, aveva la ventura di conoscere in una festa danzante il figlio di un noto e facoltoso industriale torinese. L'amore tra i due era divampato e il giovanotto aveva, nell'inverno scorso, comunicato ai propri genitori il desiderio di sposarsi con la Ghibelli: i genitori erano stati ben contenti della scelta perchè la ragazza si dimostrava affettuosa, garbata, modesta: una perla. L'altro giorno si giungeva infine al matrimonio: lo sposo, conosciuto negli ambienti mondani e sportivi di Torino, riceveva splendidi doni e la cerimonia riusciva oltremodo suggestiva. La sposa era bellissima e lo sposo raggiava. Tutti, nel vederli, non potevano che dire: «Ecco una coppia perfetta: la felicità sicura...».

Ieri a mezzogiorno i due dovevano partire in viaggio di nozze, in macchina, per Venezia. Sin dalle prime ore del mattino la Ghibelli si mostrava alquanto nervosa: verso le 10 faceva chiamare un'Auto pubblica e, in assenza del marito, lasciava detto alla cameriera di aver urgente bisogno di recarsi alla banca per un prelievo. Se ne andava: e da quel momento non dava più notizie di sè.

Risultava più tardi che la giovane aveva fatto fermare la macchina in corso Vinzaglio ed era poi sparita in una via laterale: in mano aveva una valigia: nella valigia erano contenuti i migliori doni offerti dagli amici. Inoltre al dito aveva l'anello di fidanzamento del valore di quasi un milione: e al collo una croce di diamanti, regalatagli dal marito, di eguale valore. Come abbiamo detto, lo sposo — angosciato, stordito, annichilito — si è rivolto alla P. S. di San Paolo e attive ricerche sono state intraprese. I funzionari hanno già stabilito che la ragazza risulta incensurata: ma si fa l'ipotesi che avesse un amante — indubbiamente un tipo losco, uno sfruttatore — che l'abbia spinta all'indegna commedia e al furto.

Torino-Bologna in autopullman

Per accordi intervenuti fra le Società concessionarie di Autopullman di Torino e di Bologna, è andato in vigore dal 3 maggio il nuovo orario che collega Torino con Bologna con quattro corse giornaliere. Partenze da Torino alle 6.30 e 14, arrivo a Bologna alle 13.15 e alle 20.45. Per il ritorno vi sono due partenze alle 8.30 e alle 11.30 con arrivo a Torino rispettivamente alle 15.15 e alle 20.15.

All'A.G.I., oggi, alle 18, il prof. Francesco Ugolini, dell'Università, nella sala di via Po 30, concluderà il ciclo di conversazioni sullo svolgimento storico della lingua italiana, parlando «Della pronuncia nazionale».

Per le colonie estive, istituite dall'Istituto naz. assicurazione contro le malattie, sede di Torino, sono aperte le iscrizioni. Si accolgono bimbi d'ambo i sessi, nati fra il 1° luglio 1936 e il 30 giugno 1942. La colonia avrà inizio dopo la chiusura delle scuole. Portare le domande in via Arcivescovado 7, tutti i giorni feriali dalle 13.30 alle 16 fino al 25 corr.

Funerali di un medico

Nella mattina grigia e chiara, un po' di sole un po' di verde sul corso, il Tempio Valdese era, ieri, gremito di gente silenziosa. Vi v'era assiepata sulla porta, sparsa tutt'attorno: si celebravano i funerali di Arnaldo Malan. Chirurgo insigne, operatore di gran fama, conoscitore profondo e discreto di questo mistero ch'è il nostro corpo vivente, egli giaceva nel mezzo della chiesa, dopo aver compiuto l'opera sua.

Medico era stato interamente, e aveva medicato per anni e anni la triste carne dell'uomo; aveva sanato piaghe, estirpato mali sottili e segreti, salvato creature. E di fronte alla sua bara la gente partecipava al rito come rapita da una commozione alta, dolce, pietosa. Era un atto di grazie. Forse tutti quelli che lì si trovavano avevano sentito passare almeno una volta nella propria esistenza, o in quella dei propri cari, la mano possente e miracolosa, il saggio consiglio, la persuasione di bontà di quel povero morto. Ed ora erano tutti lì ad assisterlo, a loro volta, a scortarlo un poco, verso una speranza estrema.

Ed il Pastore parlò; dall'alto della sua cattedra rivolse parole divine, e ricordò il Cristo e la sua luce. Il pastore parlò della fedeltà in Cristo, che dura tutta una vita, che per tutta la vita lega l'uomo alla sua missione; e parlò della morte del giusto. Poi, levate le braccia, pregò per tutti. Su quegli occhi di donna, di uomini, e allievi, discepoli, e uomini anziani, colleghi, compagni, spuntò il pianto. Poi allievi e compagni sollevarono la bara, e la portarono via, lontano.

Il congresso provinciale della Democrazia Cristiana

Al Congresso provinciale della Democrazia Cristiana — svoltosi ieri al cinema Lux, coll'intervento di numerosi delegati e iscritti della città e della provincia — ha tenuto il discorso ufficiale il sen. Marconcini, in sostituzione dell'on. Piccioni, trattenuto a Roma dai suoi impegni.

«La Democrazia Cristiana — ha detto tra l'altro l'oratore — difenderà la libertà da ogni attacco, da qualsiasi parte venga». Pur polemizzando serratamente col marxismo, ha invitato a prendere di esso quanto v'è di buono. Riforma agraria e finanziaria, giustizia sociale: questi gli scopi additati dall'oratore, applauditissimo. Avevano in precedenza preso la parola, Pistoi — per la relazione della segreteria — ed alcuni altri oratori.

Cantano allegramente quando l'autocarro precipita

Cinque persone ferite, due gravemente

Un'intera famiglia composta di ben cinque persone, di ritorno da un'allegra scampagnata in cui ognuno dei partecipanti non aveva mancato di alzare un po' il gomito, è rimasta vittima ieri sera di una grave sciagura automobilistica nei pressi della strada del Nobile.

Le cinque persone si trovavano a bordo di un grosso camion e cantavano, quando improvvisamente nel frenare sul terreno reso nuovamente scivoloso dalla pioggia, avveniva un incidente terrificante per chi era sulla vettura. Ad un curva i freni della macchina cedevano di colpo e il grosso veicolo non più controllato, mentre fra i poveretti avveniva una indescrivibile scena di panico, continuava nella sua corsa urtando dapprima con violenza contro una pianta e sfasciandosi, oltre la vicina scarpata.

L'autocarro, dopo aver capottato più volta, si riduceva in un mucchio di rottami. Tutte e cinque le persone a bordo sono state trasportate d'urgenza all'ospedale delle Molinette. Le prime due, certi Ettore Aime e Antonio Ferrero, rispettivamente di 60 e 36 anni, venivano ricoverate con prognosi riservata, mentre le altre tre; Maria Ducato, di 57 anni, moglie dell'Aime, Pietro Pasolini di 46 anni, loro cugino e Vittorio Aime, riportavano ferite e contusioni guaribili tutte in 20 giorni.

BOLLETTINO METEOROLOGICO: massima +23,9; minima +10,4; media +18,1; pressione 736,0; umidità 56; vento sud-ovest moderato; cielo nuvoloso. — Previsioni: perdura tempo instabile con formazioni nebulose a carattere temporalesco; temperatura stazionaria.

Echi di cronaca

UNA BUONA RICETTA. Molte persone entrando in farmacia sono imbarazzate nella scelta di un buon callifugo. Si consiglia una vecchia e famosa ricetta a base di grasso di lana e altri medicamenti, preparata dal Lab. Chim. di Santa Maria Segreta, e cioè il «Callifugo dott. Ciccarelli». Il farmacista è provvisto e accontenterà tutti quelli che sono affetti da calli e duroni ai piedi. E' efficace e costa poco.

BIANCHERIE C.O.T. Via Pietro Micca 24. Lenzuola e tovaglie ricamate e comuni, asciugamani, ecc., parures per signora, calze, camicie uomo, mutande, ecc.; corredi per spose, neonati. Prezzi ottimi Pagamento rateale.

MOBILI SI LIQUIDANO per sgombro locali. Matrimoniali Rinascimento 135.000, Barocco Piemontese 145.000. Rustiche ..., pranzo Quattrocentesche ..., «900». Vendite rateali. Barbaroux 38.

SARTI E SARTE foderami assoluta concorrenza, occasione scampoli vero crine convenientissimi. Campionario stoffe uomo. Tagliotecnica Motraghi, Po 2, Torino.

ABITI DI CLASSE tutte le misure e conformazioni. Impermeabili di tutte le migliori marche, per signora e per uomo. «Delsorto» la firma specializzata, via Roma 263 ang. piazzetta Chiesa.

OGGI ALLA RADIO

Rete azzurra. - 12,35: Canzoni - 13,30: Orchestra armoniosa - 17,45: Duo pianistico Mojoli-Bonacchi - 18,00: Orchestra Olivieri - 19,40: Solisti celebri - 21: Concerto sinfonico: direttore Issay Dobrowen.

Rete rossa. - 13,15: Orchestra Mosmo - 14,00: Orchestra Ferrari - 17,30: Trasmissione da Mosca - 17,45: Canzoni - 19,20: Orchestra Campese - 20,35: «Il bilione» - 21,10: Tornei per giovani cantanti lirici - 22,30: «L'erba è cresciuta», radiodramma di Santoni Rugiu.

SPETTACOLI

Conservatorio: Concerti R.A.I.

Comincia stasera la serie dei sette concerti dell'Orchestra Radio, in occasione della ricorrenza del '48, e continuerà nei seguenti venerdì. Alla direzione si succederanno i maestri Dobrowen, Rajan, Molinari, Gui, Defauw, Cluytens, Rossi.

TEATRI E RITROVI

Carignano: ore 21 Comp. Govi in «I manezzi per maritare una figlia» 3 atti di Bacigalupo.
Reposi: 16,15 e 21,15 Comp. Rascel con nuova Rivista «La campana ha suonato due».
Lirico: ore 16,15 e 21,15 Rivista: «Ma questo chi è?».
Michelotti: ore 21 bimbi prodigio.
«La Permanente» Galleria d'arte (ex Cigala) via Roma 237 bis. Questa sera ore 21 quarta tornata d'asta.
Castellino: ore 21 Orch. M.o Ortuso. Cant. Martorano, Bonfiglioli.
Club La Florida (p. Solferino, tel. 551-230) 21-1 orch. Favetto e Donà.
Smeralda Danze v. Gioito 5. Ingr. Cine Metro-Cristallo. T. 686-470.
Principe: 16 Thè Universitari. 21 Orch. Orsatti. Direzione Cariga.
Eden Danze inverno (p. Statuto c. Beccaria. Tel. 52-470). Ore 21.
Gay: 2 Orch. Dixieland Silvestro. Quart. Clerici Solista Di Cunzo.
Stockenduell Lutrario 21-24 Orch. Scala d'Oro M.o B. Gustora. Al microfono E. Peirone, S. Accardo.
Eldorado Danze Club, v. G. Medici 112: ore 21 Cant. Gigi Beccaria, Jeuy Audenino, Carlos Villa.
La Serenella: Ore 21 Orch. Serafini Cant. Pina Aurora, Aldo Corsi, Venerdì chic Bancari. Serata Premi.
Sala Gaudio: ore 16 e 21 Danze.
Augustus: Orch. Canessa 17 e 21.
De Benedetti: Danze ore 21.
Montecappuccini danze ore 21-24.

STASERA al REPOSI GRANDE SERATA D'ONORE dell'ammiratissima prima attrice della Compagnia Rascel: TINA DE MOLA

Alle ammiratrici, agli ammiratori di questa splendida Compagnia di Riviste, che da tanti giorni furoreggia al rinnovato «Reposi» — il più grande trionfo in tutta Italia — sono stasera riservate graziose sorprese sceniche.

Inoltre a tutte le signore verrà offerto un grazioso omaggio di fiori. Chi vorrà mancare all'eccezionale serata?

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «20 anni dopo» con Crick e Crock Platea L. 139 Galleria L. 200.
Astor: «La valle del sole» Ronald Reagan, Alexis Smith e Z. Scott. Pomeriggio L. 139, Serale L. 200.
Corso: «Buffalo Bill» Joel Mc Crea, Maureen O'Hara, L. Darnell.
Doria: «Ombre al confine» con Constance Bennett D. Montgomery Platea L. 139. Galleria L. 200.
Reposi (ap. 14): «L'inseguita», P. Porter, Belita e Rivista Rascel ore 16,15 e 21,15.
Metro-Cristallo: «Il mare d'erba» Spencer Tracy, Katharine Hepburn Orario: 14,30; 17; 19,15; 21,45.
Vittoria: «Buffalo Bill» Joel Mc Crea, Maureen O'Hara, L. Darnell.
Augustus: «I migliori anni della nostra vita», F. March, Myrna Loy Orario 15, 18,30. Ult. 21,45.
Alexandra: «The black Swan» T. Power, M. O'Hara: 15 17 19 21,45.
Ideal: «T'amerò follemente» Rosalind Russel e Brian Aherne.
Nazionale: «T-men» contro i fuorilegge» Dennis O'Keefe. Pl. 80.
Torino: «Ninotchka» con Greta Garbo e Melwyn Douglas (ap. 10).
Statuto: «Preferisco mio marito» con Errol Flynn, E. Parker. Pl. 80.
Massimo v. Po ang. v. Montebello: «Ninotchka» Greta Garbo P. 80. Orario 14; 16; 18; 20; 22.
Lirico: Ap. 14,30: «Perdonate il mio passato» Mc. Murray. Riv. «Ma questo chi è?» 16,15 e 21,15.
Principe: «Preludio d'amore» con Marina Berti, V. Gassman. Ult. 22.
Alpi: «Monsieur Beaucaire».
Regina: «Ragazza cinese». Var.
Aoli: «La donna del lago» solo per oggi e domani.
Olimpia: «Non volle dir di sì». Po: «Aquila nera» R. Brazzi.
Romano Solo chi cade può risorgere.
Lamarmora: «La dama di Chunking» con A. Maywong. Pl. L. 70.
Santalise: «L'onorevole Angelina» con Anna Magnani. Successo.
Hollywood: «Preferisco mio marito» con E. Flynn, E. Parker.
Lux: «Notte di Paradiso», in technicolor, Merle Oberon. T. Bey.
Imperiale: Cardinale Richelieu. V.
Italiano: «Diavolo bianco» Brazzi.
Vinzaglio: «Contrattacco» Muni.
Esperia: Una notte a Rio. Colori.
Eliseo: «Sacrificio supremo».
Frejus: «Uragano express» Var.
Nuovo: «Caccia tragica» Massimo Girotti e Rivista Orbecchi.
S. Paolo. Ritorno di Montecristo.
V. Veneto: «La dalia azzurra».
Corallo: «Il diavolo bianco».
Radium: «Stanotte e ogni notte» technicolor, Rita Hayworth. Var.
Portino: «La dalia azzurra» e Riv. Nini-Inglese. 16,30 e 21.
Adua: «Furia» Brazzi e Varietà.
Brescia: «Dame e avventuriere» Var. e incontro Italia-Francia.
Palermo Allegri naviganti. Pipotto.
Sociale: «Conta solo l'avvenire».
Astra Vita è meravigliosa Stewart.
Excelsior: «Tarzan e la donna leopardo» con J. Weissmuller.
Cinestar (Tel. 772-990) «Monsieur Verdoux» con Charles Chaplin.
Odeon: «Il peccatore» Brazzi.
Titania: «Incubo del passato» e Rivista Carilli. Ap. 19. Riv. 21.
Colosseo: «Brasil» Tito Guizar.
Piemonte: «Il signor Alibi».
Moderno: «Dott. Jeckyl» I. Bergman Tracy. Inc. Italia-Francia.
Italia: Domani ore 14.30 Riapertura con «Inferno verde».
Spezia Come persi guerra. Macario.
Apollo: Sig.ra Parkington Garson.
Lucento: «La casa del maltese».
Diana: «I 2 orfanelli». Totò.
Dora: «Corsa della morte» Ladd.

ASTOR
SUCCESSO
del film Warner Bros
La valle del sole
con
Alexis Smith - Zachary Scott
Pomeriggio 139 - Sera 200

IDEAL
OGGI
Un film spassoso
T'AMERÒ FOLLEMENTE
con
ROSALIND RUSSELL
BRIAN AHERNE

NAZIONALE
UN GRANDE SUCCESSO
T-Men contro i fuorilegge
con DENNIS O'KEEFE
Trascina, toglie il respiro, interessa come nessun altro film del giorno

Hollywood - Statuto
DA OGGI
Un divertente film W. B.
Preferisco mio marito
con
Errol Flynn, Eleanor Parker

MASSIMO E TORINO
Continua il successo di
GRETA GARBO
e MELWYN DOUGLAS in
NINOTCHKA

Per improvvisa crudele malattia il 6 maggio c. a. si spegneva confortata dai Carismi di N. S. religione la nobile e buona esistenza del

DOTT. ING.

Enzo dei Baroni Lacquaniti

Sorretti nel loro immenso dolore dal conforto della Fede, ne danno il triste annuncio: la moglie Teresa Camilla, il figlio Dott. Andrea, i fratelli Barone Domenico Colonn. di Artiglieria con la moglie Saladino Vittoria, e figli, Dott. Raffaele con la moglie Bartucci Rosa e figli, le sorelle: Maria Antonietta, Maria Teresa col marito Dott. C. Rosano e figli ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo sabato 8 corr. nella Parrocchia di Santa Agnese partendo dalla Piazza Crimea ang. Corso Fiume dove la cara Salma giungerà alle ore 10,30. Si prega di non inviare fiori. Torino, Via Bonafous n. 2 6 maggio 1948.

La Società Idroelettrica Piemonte partecipa con profondo dolore la morte del dott. ing. ENZO dei BARONI LACQUANITI apprezzato dirigente della Società.

I dirigenti della Società Idroelettrica Piemonte partecipano commossi al dolore della famiglia per il decesso del loro collega dott. ing. ENZO dei BARONI LACQUANITI.

Il personale tutto della Direzione Esercizio Idrotermoelettrico della SIP porge alla famiglia del compianto dott. ing. ENZO dei BARONI LACQUANITI le sue affettuose espressioni di cordoglio.

La Presidenza ed il Consiglio direttivo centrale dell'Istituto Nazionale per le biblioteche dei soldati partecipa con viva commozione la morte del dott. ing. ENZO dei BARONI LACQUANITI Consigliere dell'Istituto.

Le famiglie Accorinti, Chiaria, De Padova, Nipa di Massa Visentini, nella luttuosa circostanza della morte del carissimo amico dott. ing. ENZO dei BARONI LACQUANITI si stringono affettuosamente ai Suoi congiunti uniti dallo stesso dolore.

Il Geom. Domenico Pasteris e il Dott. Clemente Buffei partecipano col più profondo cordoglio la scomparsa del dott. ing. ENZO dei BARONI LACQUANITI.

Pompe Funebri Gesta - Tel. 40-018

Improvviso e crudele morbo troncava il 2 Maggio in Caracas la giovane esistenza dell'

Ing. Federico Battica

Inconsolabili ne danno l'annuncio la mamma Amalia Benevolo ved. Battica, le sorelle Paola ed Augusta col marito Dott. Angelo Pagliero e bimbi, il fratello Giorgio, la fidanzata Carmen, i parenti tutti e la affezionata Elda Ferrero. La Messa funebre verrà celebrata Lunedì 10 corr. alle ore 10 nella Chiesa di S. Tommaso, Via Pietro Micca. La presente serva di partecipazione e ringraziamento a quanti vorranno unirsi al dolore della Famiglia. (A

Si uniscono al dolore della Famiglia Battica gli amici Amico, Bechis, Calvi, Colombo, d'Avanzo, Orlandi, Peretti, Roppa, Villanova.

Il Consiglio di Amministrazione, Direzione e Personale della Casa di Cura «Sanatrix» partecipano addolorati la morte del

Prof. Dott. Arnaldo Malan

prezioso collaboratore, e porgono alla Famiglia commosse condoglianze. (A

A funerali avvenuti, gli Assistenti e il Personale della Clinica Otorinolaringoiatrica dell'Università di Torino partecipano con dolore rimpianto l'improvvisa scomparsa del Prof. ARNALDO MALAN, loro amato Direttore (A

Dopo infinite sofferenze è volata a Dio l'anima santa di

Giuseppina Bertone n. Vaula

Costernati la piangono il marito Carlo, gli adorati figli Luigi con la consorte Tilde, Maria Maddalena col marito Pesce Mario, Antonio con la consorte Luigina ed Enrico con la consorte Virginia, sorelle nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo a Cascine Vica (Rivoli) sabato 8 corrente alle ore 9 partendo da via Sesia 15.

Munita dei conforti della N. S. Religione, ieri andava a ricongiungersi in Cielo con il suo adorato figlio Michele, l'anima buona di

Mattiotto Teresa n. Bertone

affranti ne danno la triste partecipazione: il marito Giovanni, le sorelle, cognati, nipoti, la figlioccia Vera ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 8 corr. alle ore 10.30 partendo da piazza Statuto N. 11, quindi la cara salma verrà trasportata a Venaria per essere tumulata nella tomba di famiglia.

La Ditta «Decrets» di Aosta, prende viva parte al dolore del Sig. Mattiotto Giovanni per la perdita dell'adorata consorte MATTIOTTO TERESA n. BERTONE.

Pompe Funebri La Torinese - Tel. 40-963

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Malinverni Ottavio

Ne danno il triste annuncio le figlie Maria col marito Lambra Camillo e bimba Mirella che tanto adorava, Virginia e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 8 corr. alle ore 9,30 partendo da via Nizza Pettiti 34. Il presente serva di partecipazione e ringraziamento.

Pompe Funebri Gesta - Tel. 40-018

Nel primo anniversario della dipartita della cara

Maria Cermelli Bérola

la famiglia con immutato dolore la ricorda a quanti la conobbero e l'amarono. La Messa in suffragio sarà celebrata sabato 8 maggio alle ore 9 nella Parrocchia di San Carlo e domenica 9 a Castelnuovo Scrivia. (A

Nel secondo anniversario della dolorosa dipartita del

Ten. Col. Zenone Cav. Amedeo

il figlio dott. Dino, la nuora e parenti tutti lo ricordano a quanti lo stimarono. Messa suffragio l'8 corr. ore 8 in S. Filippo.

Viaggio signorile alla
FIERA di PARIGI
Partenza 8 Maggio
Ritorno 14 Maggio
Quota da L. 24.500
Organizzato da
VIAGGI PERLO
Piazza Carlo Felice, n. 71
Telefono 40-067 - TORINO

VENDITA STRAORDINARIA
RADIO «GELOSO» ORIGINALI
MOBILE LUSSUOSISSIMO
5 valvole - 4 onde
per solo L. 35.000
VENDITA RATEALE
con anticipi minimi
CHIARABELLI
Corso Giulio Cesare 48
AFFRETTATEVI!!!

Spose, prossime mamme!
NON DATE PREMATURE IL CORREDO!
PER CORREGGERE EVENTUALI DIFETTI DEL NASCITURO, ASSICURARGLI UNA BUONA COSTITUZIONE OSSEA ED UNA NORMALE DENTIZIONE, DURANTE LA GRAVIDANZA E L'ALLATTAMENTO PRENDETE
BIFOSCALCIO
dei Rev.di Fratelli Maristi

TOVAGLIOLI CARTA
per Alberghi, Ristoranti e Pensioni. Prezzi di fabbrica.
VAGNINO - Via Lagrange, 2
TORINO

CASA DEL SALOTTO
SPECIALITÀ SALOTTI DI OGNI TIPO
FRAGOTTO ERNESTO
Corso G. Cesare 45. Tel. 21-749

CINEMA-TEATRO
IDEAL
Da Lunedì 10 Maggio
oltre al film, debutto della Compagnia di Riviste
LUCY D'ALBERT
PIETRO DE VICO
attualmente con grande successo, in spettacolo teatrale, al Lirico di Milano
60 esecutori - 10 soubrettes
6 attori - 24 ballerine
14 orchestrali

Ritornano nella loro più divertente avventura
IMMINENTE all' AMBROSIO

DORIA
OGGI
Una sorprendente interpretazione drammatica di
CONSTANCE BENNETT
OMBRE AL CONFINE
con
OSCAR HOMOLKA
e
Douglas Montgomery
il grande attore inglese
PREZZI:
PLATEA L. 139
POLTRONE L. 200

SPECIALITA' FARMACEUTICHE
Ditta primaria attrezzatissima, introdottissima, acquirente in proprio, pagando anticipatamente, assumerebbe concessione esclusiva tutta Italia, oppure Italia Settentrionale, di importante laboratorio, assicurando lavoro importante.
Scrivere cassetta 9105 S.P.I. - TORINO

UNICA STAZIONE DI SERVIZIO AUTORIZZATA
DALLA CASA
AUTOVOX BORSA - SPORT - POLITICA MUSICA IN VIAGGIO
8 CAMME AD ESPANSIONE - 6 VALVOLE
SAI. RADIOMARELLI - XX Settembre, 3
SCONTO 10% AI SOCI «ACI»

POLVERI PER ACQUA DA TAVOLA

TAPPEZZERIE in CARTA
VENDITA DIRETTA AL PUBBLICO
dalle Fabbrica di via Madama Cristina, n. 125 angolo corso Dante - TORINO

CINGHIE Trapezoidali Gomma Originali «ROX»
VASTO ASSORTIMENTO PER AUTO E INDUSTRIA
IMCA - TORINO - Via Padova, 7

BICICLETTE FIT TORINO
A RATE
DA LIRE 2.500 MENSILI
NEGOZIO DI VENDITA: VIA BERTOLA ang. VIA STAMPATORI
Telefono 53-860 - TORINO

Reumatismi UROZÉRO Artrite
SIGFITAL Via Zezio, n. 45 COMO

Cisitalia
AUTOMOBILI
AGENZIA PER IL PIEMONTE PIERO PAYRIA
Via Marcello Soleri, 2 - Telefono 551-124
TORINO (lato destro Grande Albergo Piemonte)

RABARBARO ZUCCA
APERITIVO
RABARBARO ZUCCA S. R. L. MILANO VIA C. FARINI

DUE PARLAMENTI

Continuità

E' una coincidenza ben singolare — così da far pensare a una disposizione della Provvidenza benevola per l'Italia — quella per cui il primo Parlamento della Repubblica italiana si riunisce nell'esatto centenario dell'inaugurazione del primo Parlamento subalpino. Il giorno, si capisce, è stato scelto a bella posta; ma la scelta non sarebbe stata possibile se non vi fosse stata anche coincidenza di mese e di anno, e questa è dipesa dalla catena degli avvenimenti, non da una disposizione prestabilita degli uomini. Sarebbe bastato un semplice spostamento di qualche mese in questi avvenimenti concatenati (fine della guerra, data dell'elezione della Costituente, termine dei suoi lavori) perchè la impressionante coincidenza centenaria non avesse più luogo.

Sia dunque lecito, senza superstiziosa piccineria, trarre da questa coincidenza auspicio e mònito. E appare doveroso associare la commemorazione storica con la celebrazione attuale.

Il significato fondamentale è questo: l'unità fondamentale e ininterrotta di cento anni di vita italiana, dell'Italia stato nazionale. La continuità, dal primo Parlamento subalpino dell'8 maggio 1848 ad oggi, è di evidenza immediata, di consistenza assoluta. Non faccia velo a nessuno, per opposti spiriti di parte, il cambiamento della forma istituzionale. Non si tratta di vituperare la forma vecchia — di cui anzi vanno riconosciuti ragione storica e contributo positivo — nè di adulare la massa (o viceversa). Un cambiamento simile fa semplicemente parte del diritto e delle esigenze vitali di un popolo, del suo svolgimento politico, della sua logica storica. Esso non è stato frutto del caso, nè del capriccio nostro, nè dell'imposizione altrui. La sua spiegazione finale è nel riavvicinamento di alcune date che tutti conoscono, da quella del 28 ottobre 1922 a quella del 2 giugno 1946. Liberi a tutti i cittadini, in paese libero, giudizi, preferenze, rimpianti. Nessuno che abbia a posto cuore e cervello può negare che il regime d'oggi — la cui fondazione definitiva è stata effettuata nelle elezioni del 18 aprile, che ben possono dirsi il secondo referendum — nessuno, dico, può negare che il regime odierno rappresenti la libera determinazione del popolo italiano, e il ponto di arrivo del cammino iniziato l'8 maggio 1848.

Le prime elezioni del parlamento subalpino, per la regolarità, la libertà, l'impegno con cui si svolsero, trasformarono in atto di volontà popolare quella promulgazione dello Statuto che inizialmente e formalmente era stato semplice atto di so[...] regia. Il primo parlam[...] subalpino, nonostante i [...]vi, i municipali — e possiamo anche aggiungere gli inesperti e i parolai — pose le fondamenta di tutto lo sviluppo ulteriore, politico-parlamentare, del nostro paese. Grandi meriti ha il Piemonte per il Risorgimento italiano; basti ricordare che gli dette un Cavour. Ma se tra i meriti molti e grandi dovessimo sceglierne uno solo, lo indicheremmo nel fatto di aver fondato in Italia il regime parlamentare e d'avergli creato una tradizione. Ora, questo fatto risale già al primo parlamento, quello riunitosi l'8 maggio 1848. Fin dai primi giorni (nella discussione per l'indirizzo di risposta al primo discorso della Corona) fu posto in esso, per bocca di Amedeo Ravina, il principio che lo Statuto non era dono grazioso di principe, ma riconoscimento di diritto del popolo. Fin dalle prime discussioni legislative, intorno alla riforma dei codici, furono rivendicate la libertà individuale e l'inviolabilità del domicilio. Fin dalla prima sessione Agostino Ruffini ebbe a dire: «vagheggio un regno solo, che abbia per capitale Roma». Fin da allora, sia pure per la spinta venuta di Lombardia, e attraverso vivi contrasti, fu sancito l'istituto (chi se lo ricorda più, oggi?) della Costituente per la nuova organizzazione dello stato; e Costituente, si badi, da eleggere a suffragio universale. Dimodochè la Costituente italiana del 1946 ha realizzato una deliberazione del parlamento subalpino di un secolo prima rimasta sulla carta; anche se, per necessità di avvenimenti e logica di svolgimenti, l'abbia ampliata fino ad investire la forma stessa istituzionale, che nel 1848 era stata posta fuori contestazione.

E ancora: fin dal 8 luglio 1848, nel primo annuncio di dimissioni ministeriali, fu detto da Revel, parlante a nome di tutto il ministero Balbo, che esso si ritirava perchè un voto della Camera gli aveva negato il consenso. Principio ribadito nel dicembre dal nuovo ministero dimissionario Pinelli. Fin dal primo parlamento subalpino, cioè, regime costituzionale si identificò per noi con regime parlamentare: identificazione contro cui recalcitra ancora oggi in Francia il generale De Gaulle, col suo *Rassemblement*.

Autodecisione popolare, libertà, unità nazionale, suffragio universale, democrazia parlamentare: tali i principi della vita costituzionale italiana ai suoi inizi, tali le basi della vita costituzionale italiana dopo cento anni. Non c'è che riprendere, su queste basi, il lavoro di costruzione.

Luigi Salvatorelli

I «mannequins della strada» incontrano favore a Londra

IN ATTESA DELLA BIENNALE

Panorama in profondità dell'arte di tutto il mondo

Meno di un mese ci separa dalla XXIV Biennale, la quale avrà importanza e significato ben maggiori che di una ripresa, dopo i sei anni segnati dalla guerra. Nata infatti, sul cadere dell'Ottocento, per essere una grandiosa rassegna dell'arte nel mondo, la sua importanza, ai fini dell'arte stessa, fu menomata da quel crisma di ufficialità di cui fu investita: per l'intervento diretto dei governi nell'organizzazione dei varii padiglioni. Mai, infatti, come in quel tempo, fu profonda, insanabile la frattura tra arte (senza aggettivi) e arte ufficiale: e per rendersene conto non c'è che percorrere le sale della Galleria d'Arte Moderna di Venezia, costellate dai dipinti che ottennero allora il grido.

Anche l'eco del risveglio dell'arte italiana, così vivo tra le due guerre, si affievolì là dentro per effetto della regia paternalistica del Maraini, preoccupata di conformistica compostezza.

L'attuale ripresa segna un radicale mutamento di indirizzo. Sono stati chiamati a consulto dieci artisti e studiosi di arte tra i più valenti, e sulle loro direttive si è organizzata la Mostra, che oltre a essere specchio dell'arte attuale, appare ispirata alla volontà di una rapida, essenziale ricapitolazione di quel che ha dato l'arte di più notevole, dall'apparizione dell'Impressionismo ai giorni nostri: di qui la sua importanza unica, per noi italiani.

Viva è dunque l'impazienza di sapere sino a che punto un così vasto programma sia stato concretato nei fatti. Un fortunato incontro con il prof. Rodolfo Pallucchini, segretario generale della Mostra, ci permette di darne conto con precisione. Gli abbiamo chiesto anzitutto come si configuri, a così breve distanza, la mostra dell'Impressionismo.

«Nonostante le difficoltà derivanti dalla situazione internazionale, egli ci ha detto, possiamo essere ben lieti: siamo riusciti infatti a mettere insieme 13 opere di Cézanne, 9 di Degas, 12 di Manet, 10 di Monet, 8 di Pissarro, 8 di Sisley, 14 di Renoir e inoltre un cospicuo gruppo di opere di post-impressionisti come Seurat, Gauguin, Toulouse-Lautrec e Van Gogh.

— Quale è stato il criterio ispiratore della Mostra?

«Il comitato organizzatore, composto dei più insigni critici dell'Impressionismo, tra cui Venturi, Rewald, Huyghe e Bazin, ha puntato sulle personalità maggiori, ma ha voluto anche documentare gli sviluppi che quella scuola ha avuto tra i più importanti post-impressionisti, trascurando i piccoli maestri, i satelliti. Sarà dunque la prima volta che si potrà vedere in Italia una rassegna nutrita e complessa di quei maestri che stanno agli inizi dell'arte moderna».

— E la partecipazione italiana, come si presenta?

«Dalle opere che stanno giungendo si può dire che gli artisti si sono impegnati a fondo, comprendendo tutta l'importanza di una rassegna che in certo senso è un banco di prova di fronte all'arte straniera».

— Taluno afferma che avete aperto troppo le porte alle correnti rivoluzionarie.

«Mi pare sia azzardato dirlo, o che la Commissione abbia puntato su di una tendenza più che su di un'altra. Suo intento è stato di documentare lo stato attuale dell'arte italiana. Una situazione ben diversa da quella di prima della guerra, e che va accettata com'è: vederla, e semmai discuterla, senza prevenzioni. Non si potevano tenere chiuse le porte come si è fatto sino al '42 alle nuove generazioni. Nell'ordinamento seguirò il concetto di svolgimento storico, cioè si andrà dalle forme più legate all'ottocentismo sino a quelle cosiddette astratte, che oggi hanno molto seguito. Oltre alle numerose retrospettive, e agli invitati d'ufficio, ci saranno, tra i tremila e più aspiranti, 281 artisti che la Giuria ha accettato: 182 pittori, 13 scultori, 58 per il bianco e nero, 3 medaglisti.

— E la partecipazione straniera?

«Mentre la Biennale ha potuto combinare direttamente mostre di maestri quali Kokoschka, Klee, Chagall, Picasso (e quelle di Klee e di Chagall sono veramente eccezionali per numero e importanza di opere) la Francia ci manderà mostre di maestri quali Braque e Rouault, nonchè un folto gruppo di giovani tra i suoi più agguerriti. Il Belgio, la retrospettiva di Wouters, forte post-impressionista, e i suoi più forti pittori viventi. La Svizzera una mostra di Auberjonois, il grande solitario di Losanna, amico di Ramuz. L'Inghilterra ha una formula felicissima: cinquanta opere del grande Turner, maestro antico e moderno, e con lui il suo più vivo artista attuale, lo scultore Moore.

Qualche sorpresa potranno dare le altre nazioni, che sono la Polonia, l'Olanda, l'Ungheria, la Jugoslavia, la Danimarca, la Bulgaria, l'Egitto. Inoltre, la mostra degli artisti tedeschi, e quella degli artisti ebraici di Palestina. Insomma un panorama in profondità di quello che è l'arte nel mondo».

a. r.

IL DIARIO DI GOEBBELS

Il cielo è sanguigno fatale la catastrofe

24 novembre 1943. — *Il lavoro è cominciato abbastanza presto stamattina. In primo luogo Schach mi ha fatto un quadro generale della situazione di Berlino che è veramente triste. Io proprio non posso capire come gli inglesi siano capaci di fare danni così ingenti alla capitale del Reich in una sola incursione aerea...*

Nel frattempo è tornato Ley. Ha eseguito gran parte dei compiti che gli avevo assegnato... Era furioso perchè la caccia della difesa non si era alzata. Non si alza se c'è tempo cattivo! Dopo tutto gli inglesi volano col cattivo tempo dai loro aeroporti dell'Inghilterra meridionale fino a Berlino, ma la caccia tedesca non può alzarsi a Berlino perchè il cattivo tempo lo impedisce.

Il Quartiere del Governo è un vero e proprio inferno. La Wilhelmplatz non si riconosce più...

Indescrivibile miseria

25 novembre 1943. — *Gradualmente impariamo a adattarci ad un tenore primitivo di vita. La mattina in via Goering non c'era nè riscaldamento nè luce nè acqua. Non ci si può far la barba, non ci si può lavare, per uscire dal «bunker» serve la candela.*

Arrivando verso mezzanotte a Schwanenwerder, ci sembrò di essere trasportati in un paradiso. Qui tutto appare come se la guerra non ci fosse. La casa è deliziosamente calda. Posso di nuovo lavarmi, prendere un bagno. Il telefono e la radio funzionano. In breve, ho goduto per qualche ora di una felicità che credevo di non meritare per lungo tempo.

27 novembre 1943. — *La notte scorsa fu il turno di Francoforte di subire attacchi abbastanza massicci. I danni non sono troppo gravi, se si escludono i monumenti culturali. Così, ad esempio, è rimasta colpita la casa di Goethe. I nostri sensi si sono fatti così ottusi a causa delle incursioni che ci costa uno sforzo considerare il fatto come un sacrilegio. Intanto non ci si può far nulla. Le incursioni pendono sopra di noi come il fato.*

Ho fatto un altro giro attraverso le zone devastate. Ci siamo anche fermati a un posto di distribuzione di minestre. Il popolo dimostra una devozione commovente. La miseria che incontrano i miei occhi è indescrivibile. A certe viste il mio cuore non regge. Ma dobbiamo stringere i denti. Qualche volta ho l'impressione che i berlinesi siano immersi in una specie di trance religiosa. Le donne accorrono a me e pongono le mani su me, benedicendomi e implorando Dio di preservarmi.

L'atteggiamento e il morale delle popolazioni sono esemplari. Non perderemo mai la guerra per ragioni morali. Presi con me alcune donne dalla mensa e le trasportai nella parte orientale della città dove non potevano recarsi con i normali mezzi di comunicazione. Furono più che felici. Offri qualche piccolo favore a questa gente e potrai farne quello che vuoi.

Chi l'avrebbe detto!

Il cielo sopra Berlino è sanguigno d'un rosso cupo. Terribilmente bello. Proprio non resistevo a guardarlo.... Sembra come se tutti gli elementi del fato e della natura abbiano cospirato per crearci delle difficoltà. Se soltanto arrivasse il gelo e i nostri carri armati potessero di nuovo muoversi in Oriente! C'è una pace profonda a Schwanenwerder. Ho avuto soltanto un breve sonno agitato. Che vita stiamo conducendo! Chi lo avrebbe potuto profetizzare al momento della nostra nascita! Non credo che vi sia chi possa vivere in modi più drammatici e coi nervi più torturati. C'è tuttavia qualcosa di grande e di eccitante in questa vita. Bisogna abbandonarvisi del tutto per gustarla in pieno e per contribuire a plasmarla. Le generazioni che verranno dopo non solo ci ammireranno, ma ci invidieranno questa vita affidataci con un compito così tremendo.

28 novembre 1943. — *Gli inglesi stanno sopravvalutando enormemente il danno fatto a Berlino. Naturalmente è terribile, ma non si tratta della distruzione del venticinque per cento della capitale. Gli inglesi vogliono naturalmente somministrare al loro pubblico un pezzo di propaganda. Ho tutte le ragioni di credere che sia così e perciò proibisco ogni smentita. Più presto Londra si convincerà che nulla è rimasto di Berlino, più presto cesserà l'offensiva aerea contro la capitale del Reich...*

I sovietici hanno superato se stessi nelle loro proposte di resa incondizionata della Germania. Essi ci chiedono somme enormi e dichiarano insolentemente di non volere contanti, ma di volere piuttosto che tutta la produzione tedesca, compresi i lavoratori, si arrenda a loro discrezione. Noi difenderemo gli ultimi resti delle nostre mura piuttosto che acconsentire ad una proposta così folle.

Ho discusso a lungo col dottor Ley come possiamo richiamare al lavoro gli uomini che non hanno fatto ancora ritorno alle loro fabbriche. Dovremo far qualcosa per affrettare il loro ritorno. Dobbiamo soprattutto distribuire sigarette e liquori agli operai che ritornano in tempo. Il berlinese starà diritto sulla testa per una sigaretta!

30 novembre 1943. — *Mi sono stati consegnati dei rapporti intorno al Duce e al suo entourage scritti dal prof. Preziosi. Sono molto scoraggianti. Malgrado i disastri subiti il Duce non ha appreso nulla. Si circonda ancora di traditori, antichi massoni e filogiudei che lo consigliano in modo assolutamente errato. Suo figlio Vittorio sta recitando una parte piuttosto disgustosa, non tanto a causa della sua mancanza di carattere, quanto per la sua idiozia. E' nauseante leggere tali rapporti. Il Duce non ha nulla imparato e nulla dimenticato.*

7 dicembre 1943. — *Goering, su ordine del Führer, sta lavorando in occidente per organizzare una rappresaglia aerea contro l'Inghilterra. Sono necessari duecento quadrimotori pesanti. Voleranno due volte sull'Inghilterra nel corso di una notte e arrecheranno un colpo pesante alla capitale britannica.*

L'epidemia: fosse vero...

La Reuter annuncia che il conte Ciano è stato giustiziato. Disgraziatamente questa notizia non corrisponde ai fatti.

9 dicembre 1943. — *L'apertura del secondo fronte è stata grasiosamente preannunciata entro tre mesi, e Churchill ha dichiarato dinanzi al suo vecchio reggimento, nell'Africa settentrionale che il 1944 porterà con sè la decisione. Noi consideriamo tutto ciò con molta fiducia, perchè rigetteremo indietro inglesi e americani se tenteranno una invasione.*

Una seria epidemia di influenza è scoppiata in Inghilterra. Anche il Re è ammalato. Come sarebbe bello che la prova fatale fosse l'epidemia! Ci converrebbe magnificamente. Ma è troppo bello per essere vero.

I giapponesi hanno celebrato l'inizio del terzo anno di guerra. Tojo ha fatto un discorso sui successi ottenuti sinora dai giapponesi ed ha anche lui preannunciato la decisione per il 1944. Posso soltanto metterlo in guardia contro queste date fisse. Abbiamo fatto alcune pessime esperienze durante il corso di questa guerra.

Lammers, a mia richiesta, ha riferito al Führer in merito all'ufficio propaganda di Parigi (*), e gli ha detto del tentativo di Ribbentrop di strapparmi dalle mani l'OKW. Il Führer si arrabbiò ed indirizzò a Ribbentrop espressioni aspre ed offensive. Definì il rapporto datomi da Ribbentrop attraverso il ministro Ritter, come assolutamente falso e menzognero.

Il Führer era molto eccitato durante il colloquio e mandò a dire a von Ribbentrop che non avrebbe sopportato che questi fosse tornato di nuovo in privato sull'argomento. Decise che per il momento restasse tutto come era, finchè a me non si fosse offerta la possibilità di presentargli un rapporto sulla questione. Si può vedere con quale mancanza di scrupoli Ribbentrop sia abituato a procedere in tali faccende e quanto poco cameratismo dimostri per un collega. Se è così abile in politica estera come maestro di essere in materia di politica interna, posso ben comprendere perchè non abbiamo ottenuto alcun notevole successo nelle nostre trattative con nazioni estere.

(La data del 9 dicembre è l'ultima che compaia tra i fogli ritrovati del diario di Goebbels. E' un fatto abbastanza curioso che l'impressione più saliente che si ricava da quest'ultimo foglio è quella della gelosia e della disunione regnante tra i principali collaboratori di Hitler).

FINE

(*) Si allude ad un conflitto di competenza tra Ribbentrop, ministro degli Esteri, e Goebbels, ministro della Propaganda, circa l'ufficio propaganda di Parigi. Il primo considerava che tale ufficio rientrasse nella sua sfera di competenza perchè sito in un paese straniero. Goebbels sosteneva invece che, trattandosi di ufficio in un paese occupato la cui indipendenza era puramente fittizia, esso dovesse dipendere dal suo ministero.

Elisabetta d'Inghilterra a colloquio con un automa

Londra, 6 maggio.

Oggi la principessa Elisabetta ha inaugurato in Oxford Street a Londra la mostra dell'Igiene Pubblica, ed è stato molto interessante il colloquio che essa ha avuto con l'«Uomo meccanico», un miracolo d'ingegneria, azionato da un cervello elettronico e controllato dalla voce umana. Ha anche un nome e si chiama Godfrey.

Alla Principessa «egli» ha parlato per cinque minuti con voce bassa e in tono confidenziale. Si è poi congedato, chiedendole scusa, perchè non in grado di fare un profondo inchino, come di dovere, e facendole presente che avrebbe preferito dare una strizzatina d'occhio.

Un... di Renoir alla mostra di Venezia.

La «Madonna missionaria» è partita ieri da Novara

Ritornerà fra un paio d'anni dopo 380 tappe in provincia

(Dal nostro inviato)

Novara, 6 maggio.

Le macchine hanno indurito il cuore di molti con un involucro di scetticismo, ma basta un soffio di poesia perchè il popolo — la parte più sana del popolo — spezzi questo involucro e ritorni alla semplicità primitiva. Andiamo un po' indietro nel tempo: correva il 1917 e gli uomini si massacravano con sterile eroismo per migliaia e migliaia di chilometri trincerati. Fatima — una bambina del Portogallo, dove la guerra non recava che disturbi indiretti — vide la madre di Gesù. Con lei la videro anche altre bambine, ma Fatima la seppe descrivere nei minuti particolari. La madre di Gesù le disse che i grandi mali di cui soffriva l'umanità dipendevano dal fatto che gli uomini si erano allontanati da Dio — oppure avevano perduto la strada per arrivare a lui. Bisognava ritrovar questa strada. E la madre di Gesù le suggerì di portarla in processione di paese in paese — possiamo dire come una specie di «promemoria».

Bisogna riconoscere che gli uomini non han molta fretta per infilare la via del bene. Dal 1917 in poi, la guerra potè continuare a mietere vittime, esplose (o si affacciò pacificamente) qualche rivoluzione feroce, arrivò un'altra guerra peggiore della prima; e fu appena nel 1942 (o 43) che, in Francia, alcuni spiriti illuminati si ricordarono dell'apparizione a Fatima ed ebbero l'idea di portare in processione l'immagine della madre di Gesù, di paese in paese, di villaggio in villaggio, di chiesa in chiesa per ripetere che la civiltà è un problema d'intelligenza e di amore, e che dove c'è questo, l'altra non manca mai.

L'iniziativa ebbe un grandioso successo. Dove passava la madre di Gesù accorrevano folle — perchè passava il principio civile, base essenziale del piacere di vivere. E questo fu chiamato «il grande ritorno» (*le grand retour*) una specie di Rinascimento verso la religione.

Uguale entusiasmo fu registrato in parecchie zone d'Italia, ed è registrato tuttora. Il più recente episodio riguarda Novara. L'«Ordine Equestre» di Milano ha regalato a Novara una statua di Maria, simile a quella che vide Fatima: una donna dai tratti dolcissimi — una madre — vestita di bianco, con un velo bianco e un mantello azzurro, con una aureola composta di 12 stelle, ossia le 12 costellazioni dello zodiaco. Ella ha in braccio il Bambino e sorride. E' tutta nuova, nata ieri ma eterna e la gente si accosta, si inginocchia, porta e fiori e regali, domanda la benedizione di questo e di quell'oggetto, china umilmente il capo mormorando: «Com'è bella!».

E ciò è puro, gentile, di una poesia da sorgente alpina. La madre di Gesù arriva alle frontiere della provincia di Novara, e c'è una folla enorme ad accoglierla, per accompagnarla quindi fino al Duomo, e lì ospitarla come nella Casa per eccellenza. E mentre sta nella Casa, nessuno la lascia sola. E' la «ben'arrivata!», e si direbbe che nessun minuto sembri sufficiente. Ma la madre ha altri figli da visitare, e deve ripartire. E' partita nel pomeriggio, diretta a Pernate, con una lunga sosta nella chiesa di Sant'Agabbio, un quartiere dove — dicono — la gente è rossa, ma dove l'accoglienza non si è affatto intiepidita. Non dicevamo che passa con lei il principio civile, base essenziale del piacere di vivere?

La madre di Gesù si è avviata al confine della città verso Pernate, in un'automobile, ornata di azzurro e carica di fiori. Di lì sarà portata a braccia. Il confine sarebbe sul torrente Terdoppio, ma questo torrente, tortuoso, torbido, è brutto. Quei di Pernate hanno preferito accoglierla al Ponte Mora. Questo è sopra un canale, ed è più bello a vedere. Per farlo più bello ancora, le donne han profuso coperte preziose e fiori; fiori e lampioncini; e mentre ne aspettavano l'arrivo — anche molte ore prima — se ne parlavano, avevano gli occhi luccicanti di lagrime.

Pensi ognun ciò che vuole ma è spettacolo bello a vedere.

Così la madre di Gesù visiterà — e sarà ospite festeggiata — tutta la provincia di Novara per almeno 380 tappe. Tornerà a Novara — sede definitiva — tra un anno e mezzo, forse due, per essere accolta in una chiesa costruita apposta per lei. Nel viaggio l'accompagna una reliquia novarese di alto interesse pedagogico. Il 29 aprile del 1494, in un paesetto di Valdigezzo, un giocatore di bocce, particolarmente sfortunato, se la prese con una immagine della Madonna ed attribuendo a lei la colpa della sua minore perizia, le scagliò contro una boccia oppure un sasso, colpendola in fronte. Dal punto colpito, sgorgò del sangue, rimprovero muto. In antichi tempi, gli Dei avrebbero puramente e semplicemente fulminato l'insolente.

a. a.

Il «re dello stagno» Bob Topping, divorziato da pochi giorni, ha sposato la bella Lana Turner. Anche la sua ex-moglie, Arlene, non ha perso tempo. Il fotografo l'ha sorpresa nelle braccia del suo sesto marito, l'assicuratore George Rose, mentre varca la soglia di casa.

Scontro di treni in una galleria

6 morti e più di 20 feriti - La responsabilità d'un impiegato ferroviario

Varese, 6 maggio.

Una grave sciagura ferroviaria ha funestato la giornata della Ascensione nella zona del Gallaratese; un treno viaggiatori è andato a cozzare contro un merci e nel disastro sei persone sono rimaste uccise, mentre numerose altre sono rimaste ferite.

L'incidente si è verificato oggi verso le 16,36: mentre il merci 8706 percorreva la galleria nel tratto tra Mornago e Ternate che è lunga circa 400 metri, per cause imprecisate si staccavano i 4 ultimi vagoni del convoglio. Il treno fu costretto a fermarsi e il personale provvide al riagganciamento dei vagoni staccati; l'operazione era appena compiuta quando sopraggiungeva a tutta velocità il treno viaggiatori 1564 che nell'interno della galleria andava ad investire la coda del merci. L'urto fu violentissimo; la locomotiva del treno andava a sfondare l'ultimo vagone del merci, uscendo poi dai binari, mentre la prima carrozza viaggiatori faceva un corpo solo col «tender» ed è stato in tale vettura che si è avuto la maggior parte delle vittime.

Al fragore spaventoso del cozzo, facevano eco le urla di terrore dei viaggiatori e i lamenti dei feriti, mentre scene indescrivibili di panico si svolgevano nell'oscurità della galleria, ingombra di rottami, fra i nembi di fumo della locomotiva. Passato il primo smarrimento i viaggiatori del treno rimasti incolumi portavano i primi soccorsi alle vittime, aiutati da gente accorsa dalle campagne sul luogo del disastro. Sul posto sono poi giunti il questore di Varese e il colonnello dei carabinieri Savorà-Corona con un forte gruppo di militari e di agenti che hanno completato l'opera di soccorso. I morti e i feriti sono stati estratti dai rottami, caricati sulle vetture rimaste intatte e quindi trasportati all'ospedale di Gallarate e a quello di Vergate. I morti sono sei: Agostino Reggiori fu Domenico di anni 25 da Leggiuno San Giano, Maria Chiesa di Ferdinando di anni 49 da Milano, Piero Castiglioni da Milano, Augusto Albertari di anni 41 da Milano, Gianni Bisone da Milano; il sesto morto, che trovasi all'ospedale di Somma Lombardo, non è stato bene identificato. Sembra che si tratti di un certo Ernesto Barella.

I feriti ascendono a più di una ventina, e sono di Milano, Varese, Gallarate e Porto Valtravaglia.

Il disastro è dovuto all'imperdonabile leggerezza del supplente del capostazione di Mornago Cimbro, il venticinquenne Luigi Passera d'Illuminato che diede via libera al treno viaggiatori 1564 diretto a Luino, senza accertarsi che il merci 8706 partito poco prima da Mornago fosse giunto a Ternate. Il Passera che ha ammesso la sua colpevolezza è stato fermato. Sono in corso accertamenti per completare le indagini, mentre sotto la galleria proseguono i lavori per lo sgombero della linea.

Il congresso internazionale per il commercio floreale

Sanremo, 6 maggio.

Ieri mattina, nel teatro dell'Opera, alla presenza dei delegati di Francia, Svizzera, Austria, Belgio, Danimarca ed isola di Malta, di tutte le autorità provinciali e locali, si è inaugurato il primo congresso internazionale del commercio estero floreale italiano, che si concluderà domenica. Per il commercio estero erano presenti il dott. Milano ed il dott. Alfani dell'istituto per il commercio con l'estero, la prof.a Passerini, delegata della F.A.O.

In apertura il Sindaco, on. Gismondi, portò il saluto della città agl'intervenuti, sottolineando lo sforzo della nostra floricoltura per aprirci un varco ai grandi mercati internazionali, mentre l'avv. Bobba metteva poi in rilievo l'avvenimento, che dovrà segnare un passo avanti nell'industria solare nel cammino parallelo al turismo.

I.M.I. ISTITUTO MOBILIARE ITALIANO
ENTE DI DIRITTO PUBBLICO CON SEDE IN ROMA
Capitale Statutario L. 1.102.200.000

EMISSIONE DI L. 5.000.000.000 DI OBBLIGAZIONI
DA L. 1.000 CIASCUNA - XI EMISSIONE
(SECONDA SERIE)

CREDITO NAVALE 5,50%
TITOLI ESENTI DA QUALSIASI TASSA, IMPOSTA O TRIBUTO PRESENTI O FUTURI

con godimento dal 1.o luglio 1948 fruttanti l'interesse del 5,50 % pagabili posticipatamente il 1.o gennaio ed il 1.o luglio di ogni anno
al prezzo di L. 930 cadauna (meno conguaglio dietimi)
reddito matematico netto per i sottoscrittori 6,93 % tenuto conto della probabilità di rimborso
durata media delle obbligazioni 7 anni circa tenuto conto della probabilità di rimborso

Vengono accettate in pagamento - alla pari - le cedole con scadenza 1.o luglio 1948 della precedente serie Credito Navale (di emissione settembre 1947).

Rimborso alla pari entro il 1.o gennaio 1961 mediante estrazioni a sorte semestrali, oppure mediante acquisto sul mercato.

Queste obbligazioni vengono offerte al pubblico, alle suaccennate principali condizioni, con sottoscrizioni che si accettano:

DAL 7 AL 31 MAGGIO 1948 PRESSO TUTTE LE PRINCIPALI BANCHE, BANCHIERI E CASSE DI RISPARMIO

A GIUSTA TUTELA DEGLI ESERCENTI ONESTI...

Ci risulta che qualche esercente poco scrupoloso serve al cliente che chiede un

Biancosarti

altri bianchi o prodotti che comunque nulla hanno a che vedere con l'autentico e inimitabile

Biancosarti

Nello stesso interesse e a giusta tutela degli esercenti onesti - cioè della stragrande maggioranza - diffidiamo i pochi elementi di cui sopra dal continuare in simile pratica, non potendo assolutamente tollerare che si mistifichi il pubblico abusando del nostro nome.

Nostri ispettori sono in giro di controllo per tutta Italia e provvederanno immediatamente appena constatato l'abuso, a termine di legge.

Soc. An. Distillerie LUIGI SARTI & Figli
BOLOGNA

biancosarti
assaggiatemi...diverremo amici!

ai GRANDI MAGAZZINI DEL POPOLO
Via Bogino n. 4 angolo via C. Battisti - Telef. 48-581
troverete
TELERIE - COTONERIE - SETERIE
LANERIE - DRAPPERIE - MANUFATTI
ai prezzi di
LIQUIDAZIONE
ACCORRETE - Tutti gli articoli sono di completa vostra fiducia.

È amaretta, ma fa dolce il palato
L'amaro non vi deve trarre in inganno. Il Chinotto all'acqua minerale di Recoaro non è soltanto una bibita amaretta, ma contiene zucchero a sufficienza per far dolce il palato e renderlo gradito a tutti.
Se il dolce accontenta il gusto, l'amaro calma e soddisfa la sete anche più viva. Bevetelo: ne sarete entusiasti.
Chinotto RECOARO
Una delizia dolce-amara
A TAVOLA BEVETE SEMPRE ACQUA DI RECOARO

ANCHE A RATE
non attendete il caldo!!!
FRIGORIFERO FIAT
attualmente consegna immediata
SAIR conc. RADIOMARELLI
XX Settembre, 3 - Telefono 52-939

ORMAI DECISIVO IL VANTAGGIO DEI CAMPIONI

Torino vince il confronto con Milano

Rossetti precede di un balzo il tentativo del juventino Grosso. (Foto Moisio)

Nonostante le disavventure la Juventus batte il Milan: 2-1

JUVENTUS: Sentimenti IV; Gibellino, Bava; Depetrini, Parola, Locatelli; Angeleri, Cergoli, Boniperti, Grosso, Magni.
MILAN: Rossetti; Gratton, Toppan; Bonomi, Foglia, Tognon; Degano, Antonini, Puricelli, Annovazzi, Carapellese.
ARBITRO: Dattilo, di Roma.
RETI: Angeleri (Ju.) al 22' del 1° t.; Boniperti (Ju.) all'11' e Carapellese (Mi.) al 39' del 2° t.
PUBBLICO: 90.000 persone circa. Incasso L. 5 milioni e mezzo circa.

Per circa mezz'ora, si è assistito a una contesa di vivo interesse. Squadre impegnate appieno, giuocatori guizzanti, scambi veloci, giuoco aperto e nutrito da buoni spunti sia individuali che collettivi. Giuoco aperto anche, come possibilità; chè a quel ritmo le occasioni di segnare potevano maturare in buon numero, sia di qua che di là. Poi Gibellino, in uno scontro con un avversario riportava una lussazione della rotula interna al ginocchio sinistro e doveva lasciare il campo per non più farvi ritorno. Appena ridotti a dieci uomini, i bianconeri segnavano: un bel passaggio di Boniperti ad Angeleri tutto libero, e la palla era nel sacco. Ma prima, il Milan avrebbe dovuto segnare, quando Puricelli, trovatosi tutto solo davanti a Sentimenti gli sparò addosso, e prima ancora al Milan stesso avrebbe dovuto essere concesso un «rigore», per un palese fallo ai danni di Annovazzi in area di rigore. Nell'ultimo quarto d'ora del primo tempo, l'ardore dei giuocatori e la velocità del giuoco andavano gradatamente spegnendosi. Era fra altro il calore della giornata che si faceva sentire.

Appunto per effetto del sole, Magni tardò a comparire in campo alla ripresa, e la Juventus iniziò il secondo tempo con nove soli uomini. Appunto per questa riduzione dei quadri, i bianconeri presero a giuocare da quel momento, chiusi in difesa ed abbottonatissimi. In prima linea non lasciarono che un paio d'uomini, i quali per una di quelle anomalie che sono peculiari della applicazione italiana del «sistema» erano quasi sempre liberi da marcatura. Fu appunto su uno dei contrattacchi torinesi che Boniperti, avendo un solo avversario con cui combattere, lo batteva ed infilava in rete di precisione. Le cose non cambiarono d'aspetto nemmeno quando Magni ricomparve in campo, e sempre, su azioni di contropiede, Grosso riusciva, per esitazione, a mancare la più bella e la più facile occasione della giornata.

Il Milan, da parte sua, rimase proteso all'attacco per i due terzi o più della ripresa. Tutti avanti, anche i mediani e qualche volta i terzini a ridosso degli attaccanti. Ed avvenne quello che spesso avviene in simili casi: la pressione non diede successo. Perchè non è premendo nè spingendo da breve distanza che si perfora. La difesa juventina montava buona guardia nella sua area di rigore. Lì attendeva i suoi avversari, di lì non si muoveva, e lì distruggeva tutto. Ed il Milan cadde nella pania. In tutto e per tutto arrivò a segnare, ad una dozzina di minuti dal termine, quando Carapellese, con Sentimenti già partito in tuffo, deviò un tiro di Foglia, e la palla finì in rete. Ma sono da menzionare un errore madornale di Annovazzi che da quattro passi spedì sopra la traversa, e due splendidi tiri da lontano di Tognon, il primo dei quali colpì la sbarra trasversale ed il secondo fu salvato in modo magistrale da Sentimenti.

Così la Juventus ha vinto un incontro che meritava di vincere per la miglior tattica e la più salda difesa, ed il Milan ha perso una partita che non meritava di perdere per l'impegno sfoderato e per le occasioni maturate.

I bianconeri hanno fatto tutto un balzo in avanti dalle ultime partite, in fatto di impegno, di combattività e di velocità. I rossoneri hanno lottato con coraggio e con tenacia, ma in senso malpratico dal punto di vista tattico, ed hanno finito per lasciare, allo Stadio, l'ultimo filo di speranza che li legava alla possibilità di conquista del titolo. Sono sette oramai i punti di distacco, con otto gare da giuocare.

Vittorio Pozzo

Modena-Napoli 1-0

Modena, 6 maggio.
Partita guardinga del Modena. La rete è stata realizzata da Pernigo con un calcio di rigore concesso dall'arbitro a seguito di un arresto irregolare di Pernigo operato da Pretto.
MODENA: Corazza; Silvestri, Braglia; Malinverni, Neri, Menegotti; Milani, Bortoni I, Pernigo, Sentimenti V, Del Medico.
NAPOLI: Sentimenti II; Pretto, Pastore; Candiani, Andreolo, Rossi; Krieziu, Spartano, De Benedetti, Di Costanzo, Barbieri.
Arbitro: Bellè, di Venezia.

Martedì gli inglesi partiranno per l'Italia

Londra, 6 maggio.
La nazionale inglese di calcio, che incontrerà la rappresentativa italiana a Torino il 16 maggio, partirà in aereo dall'aeroporto di Norfolk martedì prossimo. Stan Mortensen, il mezzo destro del Blackpool, che rimase ferito durante un incontro di campionato contro la squadra del Manchester United, è stato riconosciuto dai medici in grado di effettuare il viaggio.

Guerra figlio si afferma al Motovelodromo di Torino

Velocità allievi: 1. Meapes; 2. Massaglia. — **Velocità dilettanti:** 1. Ghella; 2. Pavese; 3. Polito; 4. Possi. — **Tandem:** 1ª prova: 1. Guerra-Possi, 2. Torchio-Parena, ultimi 200 m. in 11"5/10; 2ª prova: 1. Guerra-Possi, 2. Torchio-Parena, ultimi 200 metri in 11" e 1/5. — **Inseguimento a squadre:** 1. Benfenati, Biondi, Citterio, Zucchetti in 4' 56" 3-5; 2. Tealdi, Leoni, Bandiera, Molinari. — **Chilometro con partenza da fermo:** 1. Guerra 1' 15" 4-5; 2. Martinetto; 3. Morandi; 4. Bandiera. — **Inseguimento individuale:** 1ª prova: 1. Messina 5' 28"; 2. Tealdi; 2ª prova: 1. Biondi 5' 19"; 2. Zucchetti. — **Americana a coppie:** 1. Benfenati-Bandiera p. 16; 2. Molinari-Citterio p. 13; 3. Ghella-Biondi p. 11.

Miele su Guzzi primo a Vercelli

Vercelli, 6 maggio.
Alla presenza di un foltissimo pubblico si è svolta la prima gara sportiva indetta per i festeggiamenti del centenario 1848-1948. Venti motociclisti per ciascuna delle categorie 250 e 500 cmc., si sono contesi la vittoria su un percorso di km. 201,600, pari a 72 giri del circuito. Ecco i risultati: cat. 250 cmc.: 1. Castiglioni (Guzzi) 2 ore 34' 59" 2/5 (media 78,043); 2. Fishani (Guzzi) a un giro 2 36' 37"; 3. Guarnieri (Guzzi) a un giro 2 37". Cat. 500 cmc.: 1. Miele (Guzzi) 2 ore 21' 38" (media 85,403); 2. Monari (Guzzi)

I campionati universitari

Si è conclusa ieri l'atletica leggera ai campionati universitari con una vittoria complessiva dei bolognesi.
Classifica finale atletica: 1. Bologna p. 201; 2. Roma 190,5; 3. Milano 150; 4. Genova 147; 5. Torino 143.
Pallacanestro: Ferrara-Cagliari 2-0 (forfait); Bologna-Palermo 40-14; Trieste-Pavia 40-28; Roma-Padova 58-15; Palermo-Perugia 40-14; Pavia-Siena 2-0 (ritiro); Napoli-Ferrara 49-28; Milano-Bologna 77-36.
Spada individuale: 1. Mandruzzato A. (Padova); 2. Mandruzzato G. (id.); 3. Anglesio (Torino); 4. Villari (Bologna); 5. Prati (Padova); 6. Tognasso (Milano); 7. Bertone (Torino).

Mazzola segna nel finale e i granata superano l'Inter: 1-0

TORINO: Bacigalupo, Ballarin, Tomà; Martelli, Rigamonti, Castigliano; Menti, Loik, Gabetto, Mazzola, Fabian.
INTER: Franzosi; Pangaro, Pian; Gualta, Fattori, Susmel; Lorenzi, Muci, Quaresima, Achilli, Fiumi.
ARBITRO: Gemini di Roma.
SPETTATORI: 42.000. — INCASSO: 14.700.000.
RETE: Mazzola (T.) al 42° del secondo tempo.

(Dal nostro inviato)
Milano, 6 maggio.

Il goal del Torino, realizzato da Mazzola a tre minuti dal termine, è stato proprio una botta in testa per i giuocatori ed i sostenitori nerazzurri. Scene di disperazione in campo e imprecazioni alla sfortuna sugli spalti. Per la verità l'Inter non avrebbe demeritato il pareggio e s'era battuta bene contro un Torino che giuocava in economia, rischiava poco e pareva soddisfatto della divisione dei punti.

La partita non aveva, ai fini della classifica, un'importanza eccezionale, ma se il Torino badava solo a uscirne senza danno, l'Inter ne aveva fatto un po' l'incontro "che vale un campionato", in quanto una vittoria sullo squadrone dominante sarebbe stato, per l'undici nerazzurro, un gran titolo di merito ed una consolazione per la sua disgraziata stagione. Inferiore in tecnica, l'Inter non poteva sperare che nella propria foga ed in una prova non scintillante dei campioni. Tutto andò com'essa aveva sperato sino al 42° della ripresa, allorchè Menti, al quale Susmel aveva fatto buona guardia, giuocò d'astuzia e d'abilità il suo custode e, tagliandolo fuori con una finta, effettuò un centro simile a quelli che solitamente si battono dai corner. Toccò Gabetto di testa, intercettò Fattori, e la palla cadde tra Mazzola e Franzosi. Invano il portiere si gettò a terra per impadronirsene; Mazzola, di destro, fu svelto a colpire e la sfera rotolò in rete. I restanti tre minuti non consentirono all'Inter di risalire lo svantaggio e Bacigalupo proprio in chiusura bloccò l'ultimo pallone di Fiumi.

Eppure la partita era cominciata bene, per i milanesi. Gran folla, grandi applausi d'uscita al Torino, come per un augurio per la ormai prossima gara con gli inglesi. E l'Inter già ad attaccare, poggiando di preferenza il giuoco su Lorenzi, che all'ala destra riusciva a mettere in imbarazzo Tomà. Un primo fallo del terzino, fatto fuori area, portava ad una punizione senza risultato; il secondo, in area, al 7° minuto, veniva senz'altro comminato in una «rigore».

Questa era, per l'Inter, l'occasione buona per mettere a segno una stoccata che avrebbe potuto avere una grande influenza sul punteggio finale, ma Pian, che avanzò a battere il penalty, calciò balordamente a lato, raso terra, sulla destra di Bacigalupo.

Svanito così per il Torino questo primo grave pericolo, la partita si pose sui binari di una comune gara senza gran giuoco e senza grandi emozioni. Lorenzi passò centravanti scambiandosi di posto con Quaresima, ma, per quanto Rigamonti incappasse a volte in errori pericolosi, non combinò nulla di notevole. Gli attacchi dell'Inter erano, tutto sommato, ben contenuti, e quelli del Torino, portati a palla alta, non erano irresistibili. Però al 20° Mazzola ebbe un guizzo che gli aprì la via al successo e sferrò un secco tiro che battè in pieno contro un montante. Poi Gabetto, trovatosi quasi libero in area nerazzurra, non seppe far di meglio che tirare debolmente in direzione di Franzosi.

L'Inter giuocava prudentemente con le mezze ali arretrate, usando, in difesa, il consueto controsistema. Il tempo finiva senza reti.

Due tentativi di Loik e di Mazzola in apertura della ripresa, poi, al 9°, Quaresima segnava un punto dopo che l'arbitro aveva già fischiato il suo fuori giuoco. Grandi proteste, un po' di tempesta e via ancora. La folla sperava sempre che la sua squadra trovasse la occasione buona; sperava altresì di vedere il Torino pari alla sua fama. Non ebbe nè una cosa nè l'altra. Gemini, dal canto suo, incappò nel solo suo grosso errore quando, al 22°, punì alla rovescia un atterramento di Gabetto in area.

Pareva proprio che si andasse diritti in porto con lo zero a zero. Mazzola giuocava in posizione arretrata. Due tiri, fortissimi e consecutivi, di Menti e di Loik, erano neutralizzati: il primo dal ripicchio di un difensore, il secondo da una prodigiosa parata di Franzosi. Al 42° la gara si decise invece d'improvviso nel modo raccontato.

Finale con fischi, con... arrabbiatura generale, con un acquazzone che fece andar via di corsa i quarantamila. Così ha vinto il Torino. Senza gran merito ma guardando, evidentemente, ad un traguardo più lontano e molto più importante. Potremmo, in coscienza, chiedergli il massimo impegno tre volte per settimana a pochi giorni da Italia-Inghilterra?

Luigi Cavallero

Triestina-Bologna 1-0

Trieste, 6 maggio.
La già altre volte lamentata sterilità dell'attacco rosso-blu ha consentito alla Triestina di vincere l'importante partita. Al Bologna, che lamentava le assenze di Mike, Biavati e Sarosi, si sono presentate due sole occasioni favorevoli, ma i violenti tiri conclusivi di Giorgi furono neutralizzati dal valente portiere triestino. Ammirati sopratutto, fra i bolognesi, Marchi, Vanz e Arcari. L'azione del goal è nata da una rimessa laterale; Rossetti mandava la palla al centro e Tosolini la deviava a campanile da destra verso sinistra; l'ala bianco-rossa Begni raccoglieva al volo e fulminava in rete da pochi passi. Nell'altro di notevole se si eccettua un palo colpito da Rossetti a portiere oramai battuto.
TRIESTINA: Striuli, Blason, Zorzi; Presca, Sessa, Radio; Rossetti, Trevisan, Ispiro, Tosolini, Begni.
BOLOGNA: Vanz; Giovannini, Spadoni; Ballacci, Marchi, Marchese; Talli, Bonaretti, Giorgi, Arcari IV, Balocchi.
ARBITRO: Boffardi, di Genova.

Lucchese-Atalanta 1-1

Lucca, 6 maggio.
Nel primo tempo sono stati superiori i locali che tale loro superiorità hanno saputo concretare per merito di Conti al 12; nel secondo gli ospiti hanno maggiormente premuto all'attacco e si sono assicurati il pareggio con l'ala sinistra Korostolev, al 21. I lucchesi avevano poco prima ottenuto ancora un punto per merito di Roffi, ma l'arbitro ha annullato inspiegabilmente. Nella squadra atalantina ha esordito il diciannovenne Medologo sostituendo l'indisponibile Cominelli. L'undici bergamasco forte in difesa ha applicato la tattica del metodo puro, con molta accortezza; dal canto suo la Lucchese ha confermato di essere in netta ripresa: tutti i suoi uomini palesano un notevole grado di forma e se continueranno su questa strada essi potranno aspirare alla salvezza.
LUCCHESE: Piani; Bertuccelli, Ciocchiatti; Tesatu, Cuscela, Giovannini; Roffi, Toth, Michelini, Rosellini, Conti.
ATALANTA: Casari; Mancente, Citterio; Mari, Todeschini, Schiavi; Fabbri, Randon, Astorri, Medologo, Korostolev.
ARBITRO: Lugagnani di Modena.

Sampdoria-Roma 2-1

Genova, 6 maggio.
I goals della Sampdoria sono stati segnati al 3° minuto del primo tempo da Bassetto e al 31' della ripresa da Carissimi. Quello della Roma è stato ottenuto da Amadei all'11' del secondo tempo. Si sono inoltre verificati tre pali della Sampdoria a portiere battuto (Rebuzzi, Parodi, Carissimi), un palo della Roma pure a portiere battuto (Losi); sette calci d'angolo per la Sampdoria, uno per la Roma. Infine, Andreoli ci ha rimesso nell'incontro il canino sinistro e alcuni giocatori sono rimasti azzoppati.
Il successo dei blu cerchiati appare meritato, in quanto il punteggio rispecchia abbastanza sufficientemente la superiorità della Sampdoria rispetto alla Roma.
SAMPDORIA: Lusetti; Vicich, Zorzi; Baldico, Bertani, Gramaglia; Parodi, Carissimi, Baldini, Bassetto, Rebuzzi.
ROMA: Risorti; Contin, Andreoli; Jacobini, Valle, Schiavetti; Losi, Ferrari, Amadei, Di Paola, Pesaola.
Arbitro: Camiolo, di Milano.

Genoa-Vicenza 3-0

Vicenza, 6 maggio.
Il Vicenza, al 30' del primo tempo è stato privato di Grosso, infortunatosi in uno scontro con Curti, e al 26' di Parena, pure infortunato. Il primo tempo vede la prevalenza del Vicenza che però manca di mordente. Al primo minuto del secondo tempo il Genoa va in vantaggio per un malinteso fra i terzini e il portiere: Dalla Torre segna a porta vuota. Al 32' marca Brighenti, ed al 42' ancora Dalla Torre.
VICENZA: Dalla Fontana; Parena, Lirussi; Sandroni, Santagiuliana, Favalli; Begnini, Conti II, Sparotto, Carraro, Zambelli.
GENOA: Cardani; Stellin, Becattini; Grisanti, Cattani, Bergamo; Curti, Formentin, Brighenti, Rosignoli, Dalla Torre.
ARBITRO: Pera, di Firenze.

Erbstein ad Alessandria

Alessandria, 6 maggio.
Nel particolare momento critico attraversato dall'Alessandria i dirigenti grigi hanno assunto quale direttore tecnico il signor Egri Erbstein. Egli curerà la squadra in queste ultime partite in cui l'Alessandria dovrà lottare con tutte le sue forze contro la retrocessione.

Classifica e risultati

SQUADRE	Punti	G.	In casa V.	In casa N.	In casa P.	Fuori casa V.	Fuori casa N.	Fuori casa P.	Reti F.	Reti S.
Torino	50	32	14	1	0	8	5	4	101	33
Milan	43	32	13	2	1	5	6	5	64	35
Triestina	39	31	12	4	0	1	9	5	38	30
Juventus	37	31	9	3	4	5	6	4	64	37
Atalanta	37	32	11	6	0	2	5	8	47	29
Modena	36	31	12	3	1	1	7	7	34	27
Bologna	35	32	10	5	0	3	4	10	48	36
Fiorentina	35	31	13	2	1	2	3	10	55	34
Lazio	31	32	9	5	2	1	6	9	35	40
Inter	29	32	9	3	4	3	2	11	64	49
Genoa	29	31	9	3	3	3	2	11	52	47
Livorno	29	32	8	7	1	1	4	11	34	47
Pro Patria	28	32	10	2	3	1	4	12	45	61
Sampdoria	27	31	8	6	2	2	1	12	40	48
Lucchese	27	31	8	6	1	1	3	12	31	60
Salernitana	26	31	9	4	2	0	4	12	24	45
Roma	26	31	8	5	3	[illegible]	[illegible]	[illegible]	40	54
Alessandria	26	32	7	7	2	2	1	13	39	48
Bari	26	31	10	4	[illegible]	0	4	11	30	40
Napoli	23	31	6	6	3	1	3	12	23	40
Vicenza	21	31	7	3	5	1	2	13	29	36

*Sampdoria-Roma	2-1
Torino-*Inter	1-0
*Juventus-Milan	2-1
*Lucchese-Atalanta	1-1
*Triestina-Bologna	1-0
Genoa-*Vicenza	3-0
*Alessandria-Bari	1-0
*Modena-Napoli	1-0
*Lazio-Livorno	4-1
*Salernitana-Pro Patria	5-0

Ha riposato: Fiorentina

Le partite di domenica

Sampdoria-Salernitana; Bologna-Modena; Roma-Napoli; Vicenza-Triestina; Bari-Lazio; Alessandria-Fiorentina; Pro Patria-Inter; Torino-Atalanta; Lucchese-Juventus; Livorno-Genoa. Riposa: Milan.

I grigi strappano al Bari il punto della vittoria: 1-0

ALESSANDRIA: Diamante; De Laude, Di Gennaro; Gallea, Rosetta, Tortarolo; Armano, Soffrido, Stradella, Coscia, Sotgiu.
BARI: Costagliola; Pietrasanta, Pellicari; Maestrelli, Carlini, Isetto; Orlando, Tontodonati, Voros, Tavellin, Spadavecchia.
RETE: Soffrido al 17' del primo tempo.
ARBITRO: Carpani, di Milano.
SPETTATORI: cinquemila.

Alessandria, 6 maggio.
I grigi sono tornati alla vittoria sul campo del Moccagatta che dal 29 febbraio scorso, quando l'Inter fu battuta 1-0, non registrava più alcun successo. Invero l'Alessandria ha avuto nel corso della dura ed emozionante partita, un sensibile predominio malgrado l'infortunio toccato al 19' del primo tempo a Di Gennaro, che è uscito dal campo zoppicante per finire in seguito all'ala destra, inefficace. Tortarolo retrocedeva terzino e Coscia mediano sinistro.

Il Bari, forte di tutti i suoi elementi in piena efficienza, ha lottato accanitamente nei due tempi con vigore ed energia ammirevoli. Ha pure creato numerose situazioni assai pericolose e che peraltro non ha saputo sfruttare per i tiri sfuocati o imprecisi di Voros e Tontodonati, i più intraprendenti della linea attaccante biancorossa.

Dopo alterne vicende l'Alessandria è pervenuta alla vittoria al 17' del primo tempo, per merito di Stradella che strappava il pallone a Carlini e lo allungava ad Armano. Questi procedeva velocemente fino sulla linea di fondo, quindi saettava al centro. Soffrido con un tiro raso terra, segnava. Immediata è stata la reazione barese e, tra l'altro, a un minuto dalla ripresa Voros e Tontodonati giunti soli davanti a Diamante hanno fallito in pieno il segno. Più accanita che mai è stata la lotta nel secondo tempo in cui l'Alessandria ha cercato di consolidare il tenue vantaggio e il Bari si è lanciato a tutto vapore per giungere almeno al pareggio. I grigi, più accorti e prudenti, hanno controllato abilmente l'avversario che sul finire ha avuto a subire il quarto calcio di angolo e due calci di punizione che per poco non facevano aumentare il passivo di Costagliola. Un lungo applauso ha coronato la [illegible] attesa vittoria grigia.

g. c.

Lazio-Livorno 4-1

Roma, 6 maggio.
Al 16° Penzo ottiene di testa la prima rete per la Lazio, che galvanizzata dal successo, fa poi registrare un periodo di netto predominio. Alla mezz'ora, su corta respinta di Remondini, Stua scoccava un tiro fortissimo, obbligando Gradella alla migliore parata di tutta la partita, ma due minuti dopo lo stesso Gradella si lasciava sorprendere da un facile pallone che Stua aveva calciato da venticinque metri. Poco dopo però i romani erano nuovamente in vantaggio con un goal di Penzo. Superiorità laziale e il più bel goal della giornata al 35° minuto: centro di Puccinelli e deviazione angolatissima di Penzo. Dieci minuti dopo ancora Penzo marcava la quarta rete.
LAZIO: Gradella; Remondini, Piacentini; Alzani, Gualtieri, Ferri; Puccinelli, Magrini, Penzo, Cecconi, De Andreis.
LIVORNO: Merlo; Soldani, Lovagnini; Gimona, Brondi, Picchi; Piana, Taccola, Tieghi, Stua, Trerè.
ARBITRO: Scotto, di Savona.

Salernitana-Pro Patria 5-0

Salerno, 6 maggio.
Il ritorno in squadra di Rossi ha dato anima all'attacco salernitano che ha trovato in lui la mente coordinatrice. Dei cinque goals il primo è stato ottenuto appunto da Rossi su passaggio di Onorato dopo soli quattro minuti di gioco. Al 18' Merlin, riprendendo una corta respinta di un avversario metteva nuovamente in rete. Nel secondo tempo all'8' Buzzegoli segnava su punizione da oltre l'area di rigore. Seguiva poi un punto scaturito da un'intesa Rossi-Merlin-Onorato, risolta da Vaschetto. Il quinto goal veniva concluso a seguito di un'azione Tori-Onorato-Merlin, il quale ultimo con una imparabile fucilata metteva in rete.
SALERNITANA: Gambarza; Pastori, Buzzegoli; Targianti, Piccinini, Iacovacci; Merlin, Vaschetto, Rossi, Tori, Onorato.
PRO PATRIA: Visco; Azimonti, Marelli; Turconi, Fossati, Cerioli; Molina, Antoniotti, Candiani, Cavigioli.
ARBITRO: Peri, di Trieste.

Al favorito Mighty Ned il Gran Premio della Fiera

Milano, 6 maggio.
Il favorito Mighty Ned ha vinto facilmente il Gran Premio della Fiera (2 milioni, m. 2000) dopo una gara d'attesa sfrecciando sul rettilineo d'arrivo come un dominatore. Era apparso evidente negli avversari il proposito di forzare l'andatura per impegnare a fondo fin dall'inizio il baio americano. Infatti Balmonti, partito con 80 metri di vantaggio, ha condotto velocemente per metà giro, poi è subentrato Vany Bird al comando del gruppo, profilando una minaccia che poi è scomparsa. A metà dell'ultimo giro Mighty Ned si è fatto avanti dalla quarta posizione, mentre Perosso superava il francese assumendo il comando.

Mighty Ned doveva compiere l'ultima curva al largo, contrastato tenacemente da Perosso fino all'ingresso della dirittura; qui il baio americano passava trionfalmente con andatura superiore, fornendo l'eccellente tempo di 3'54" (km. in 1'19"4).

Se il trionfo di Mighty Ned era atteso, viva sorpresa ha destato l'ottima prova di Perosso che, coprendo il chilometro in 1'21", ha fornito il miglior tempo della sua carriera. Il francese Vany Bird, giunto quinto dietro Balmonti e La Chey Hanover, ha ceduto nel finale, deludendo. Abrac e Jenifer Hanover non erano partiti.

1. Mighty Ned (scud. conte Orsi Mangelli); 2. Perosso; 3. Balmonti; 4. La Chey Hanover; 5. Vany Bird; 6. Junia. Tempo 3'54" (1'19" e 4/10). Tot.: 19, 19, 18. acc. 36. duplice 47.

Premio Asti (L. 100.000, m. 1200): 1. Novità (63, Cinghiali) di Scud. St. Anna; 2. Luxor; 3. Odoacre. - N. P.: Spavalda; Corsiero. - 1 1., 6 1., 2 1. - Tot. 90 14 14 - A. 31; D. 37.

Premio Groppello (L. 250.000, m. 2000): 1. Giamù (63 1/2, Rimesi) di Allevamento Verbena; 2. Scalpore; 3. Doretta. - 5 1., 2 1. - Tot. 12 - A. 16; D. 93.

Premio Busoleno (L. 80.000, metri 2000): 1. Tostarria (45, Grilli) di Scud. S. Giorgio; 2. Staffiere; 3. Marco Polo. - N. P.: Pirzorna, Giove, Primiera, Lamio, Eligia. - 1/2 1., 5 1. 1/2, 2 1. - Tot. 15 93 43 26. - A. 200; D. 94.

Premio Scrivia (L. 100.000, metri 1500): 1. Vezzo (58, Millano) di Scud. Paolo; 2. Nemico; 3. Compiano.

Sette favoriti vittoriosi nelle corse a Mirafiori

Pubblico numeroso ieri a Mirafiori e corse interessanti nonostante il non elevato numero di partenti in parecchie di esse. Hanno vinto abbastanza nettamente i sette favoriti. Ecco il dettaglio.

Premio Ten. P. Solaroli (G. R. L. 80.000, m. 2300): 1. Eritrolo (79 prop.) di Lattuada; 2. Palisandro; 3. Mirfax. 1 1., 3 1. - Tot. 16. A. 90.

Premio Certo (L. 80.000, metri 1800): 1. Frizzo (56, O. Grassini) di Scud. San Quintino; 2. Accordo; 3. Estasi; 4. Seria. - Incoll., 1/2 1., 2 1. - Tot. 19 12 14. - A. 40; D. 37.

Premio Alessandria (L. 125.000, m. 1800): 1. Bizantino (55 1/2, Verricelli) della sig.ra Gallina; 2. Nilnori; 3. Sacaria. - 8 1., 4 1. - Tot. 95 - A. 97; D. [illegible]

Franzosi fronteggia l'attacco granata ed effettua una parata alta.

GIULIO DE BENEDETTI
direttore responsabile.

ARANCIO + ZUCCHERO = MARTINAZZI SODA
Forse più cara certo la migliore

Prodotti chimici per analisi
coloranti per microscopia
CIBA
Chiedere listino alla Ditta
Succ. G. R. DURONI
TORINO - Via Cavour, 10

NORMALIZZATE LA CIRCOLAZIONE DEL SANGUE!
CRISTALLI JODATI
VETTOR PISANI
DEPURATIVI LASSATIVI
MALATTIE DEL RICAMBIO E DEL FEGATO
ARTERIOSCLEROSI - OBESITÀ

OFFRIAMO
SPAGHETTI e MACCHERONI
Pacchi da 20 Lbs Cif Italia
Forniture Maggio U. S. Dollari 2,72 cent.
Forniture Giugno U. S. Dollari 2,70 cent.
con garanzia
Allen Clark Corporation
450 Seventh Avenue
NEW YORK CITY
Cable: Allclark New York

ARTERO
DISEGNO - INGEGNERIA
Proprie fabbricazioni di
TAVOLI - TECNIGRAFI
V. S. FRANC. D'ASSISI 11

VERE OCCASIONI
Camere - Tinelli - Cucine
Mobili solidi - Prezzi imbattibili - Rateazioni - Mobilificio M.A.T.
ESPOSIZIONE: Corso Matteotti, 10 A
FABBRICA: Via G. Pascoli - Tel. 33-351

CARTE CARBONE
di qualità superiore. Tipi per 2/3 copie - 5/6 copie - 10/12 copie. Scegliendo il tipo adatto avrete un risparmio del 40-50 %
VAGNINO, via Lagrange 3, Torino

VENDONSI MACCHINARI
stradali moderni: Escavatori - Frantoi - Attrezzatura aria compressa - Decauville - Locomotori - Betoniere - Autocarri Diesel - Benzina
Scrivere casella 1062, SPI, TORINO

RADIO INDUSTRIALE VALENZA
Via D. Giuliti, 6 - Telef. 45-678
Novità appar. radio PHONOLA 5 valvole - 4 onde L. 36.000
VENDITA RATEALE DODICI MESI

MOTORI ELETTRICI
Trasformatori - Accessori
Assistenza Tecnica
RIPARAZIONI
OMEGA - Massena, 13

CASALINGHI GROSSISTI
Passalegumi - Schiacciapatate
Padelle acciaio - Tortiere ecc.
Fabbricazione propria
PREZZI IMBATTIBILI
F.lli GUARDINI - Via Reggio 22
TORINO - Tel. 24-434

STITICHEZZA CATTIVA DIGESTIONE EMORROIDI?
PILLOLE di S. FOSCA e del PIOVANO
PURGATIVE
F. PONCI VENEZIA - SCATOLA 50 PILLOLE - ASTUCCIO 7 PILLOLE IN TUTTE le FARMACIE

RADIOTECNICI
presso l'ELETTRICA
Piazzetta Madonna degli Angeli, 2, troverete tutti gli accessori radio e pezzi di ricambio, ai migliori prezzi
RADIO DI TUTTE LE MARCHE

ENDOCRINE
CURA DELLA SOLA IMPOTENZA
esaurimenti, fobie, debolezze, anomalie sessuali, vecchiaia precoce, deficienze giovanili
Cure pre-postmatrimoniali
Orario 9-12; 16-19 - Festivi 9-11
Dr. CARLETTI, p. Esquilino 12
ROMA
Non si curano malattie veneree

Studio Medico Specializzato dal 1930 - Cura
EMORROIDI
RAGADI
VENE VARICOSE SENZA OPERAZIONE
Ore 10-12 - 14,30-17,30
Dir. Dottor Comm. CHIUSANO
v. Nizza 57 - Tel. 682-487
Ai dipendenti Mutue prezzi speciali

EMORROIDI
VENE VARICOSE
CURA SENZA OPERAZIONE
Studio medico specializzato Dr. N. Mazzoli
V. Garibaldi 25, p. 1° - Visite 10-12 14-18
giorni feriali, sabato, domenica

Dottor EPREMIAN - Specialista
Malattie Pelle Veneree - Tel. 40-675
V. Bertola 43, 2° piano. Ore 9-12,30-15-19
Festivi 9-13 Sale Separate

Ostetrica Abbriata-Regge
Via Po 2, vicino Piazza Castello
Telefono 43-104 TORINO

CIMICI
Distruzione garantita - Dr. A. MAGHI
XX Settembre 44, Uff. 12806. Casa 54262
Chiedetaci i n/ insetticidi al D.D.T.

PROTON
PER I BAMBINI ANEMICI E LINFATICI
STABILIMENTO DOTT. ROCCHIETTA PINEROLO

(81)

Liquigas
vi da una fiamma ovunque vi troviate!
Servizio rifornimento bidoni sicuro continuo
Conc. per il Piemonte: Ente. Industr. RIVOIRA «EIR» S.p.A.
TORINO - Corso Novara 125 - Telefoni 21-032 - 20.728
NOVARA - Via Martino della Torre, 15 - Telefono 3540

GRANDE DITTA
Fortissima Clientela entrerebbe in trattative per acquisti diretti con
GRANDE INDUSTRIA ASCENSORI - MONTACARICHI
Eventualmente accetterebbe INCARICO rappresentativo piazza di Roma. Fare offerta Casella '34 B S.P.I. - Via Parlamento, 9 - ROMA

UN MILIONE
TUTTE
le etichette CIRIO di qualsiasi prodotto CIRIO sono valide per la raccolta.
OGNI TRECENTO ETICHETTE UN PREMIO GARANTITO
oltre al premio garantito a scelta, in cambio delle 300 etichette, a fine anno verranno sorteggiati, fra tutti coloro che durante il 1948 avranno spedito le collezioni di etichette ed ottenuto il Regalo
DUE PREMI SPECIALI DI LIRE 500.000
CINQUECENTOMILA
ALTRE CENTINAIA DI PREMI SPECIALI DA SORTEGGIARE
DOMANDATE SUBITO LA CIRCOLARE ILLUSTRATA DEI NUOVI BELLISSIMI PREMI CIRIO, alla Società Conserve Cirio - reparto regali San Giovanni a Teduccio (Napoli)

Dolori periodici?
1 o 2 COMPRESSE DI
CIBALGINA

OLIMPIADI
OROLOGIO DI PRECISIONE - TUTTO ACCIAIO - L.15.000 - PRESSO I MIGLIORI NEGOZI D'OROLOGERIA
UNIVERSAL
GENÈVE

Bevete CRISTALBIRRA
Bibita analcoolica - Dissetante - Diuretica - Digestiva
E' LA PIU' GRANDE NOVITA' DELLA STAGIONE
CRISTALBITTER
CRISTALFRUTTO
BIBITE DISSETANTI
UNA SOLA FIALA PER 1 LITRO DI ACQUA
(TUTTI PRODOTTI BREVETTATI)
CIMAC S. a R. L. Milano, v. Eustachi 14, tel. 275-562

DDT Killing DDT
POTENZIATO
di effetto immediato!